Ann. IV. TORINO Sabato 11 GIUGNO 1870. Num. 161.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	26	10	12

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 11 GIUGNO 1870.

ITALIA

Contegno delle provincie piemontesi dopo il trasporto della capitale.

Se vi han provincie e città, ove il malcontento potrebbe essere gigante, e fino ad un certo punto giustificato, sembrerebbe essere queste antiche provincie, che ancor ricordano la passata floridezza ed il benessere e tranquillità che in altri tempi si godevano.

Molte cause di malcontento si accumularono di poi e si direbbe essere stata arte di governare, quella di opprimere e negare giustizia a queste provincie, appunto per evitare la taccia di piemontesismo, cui, con poco criterio e meno ragione, alcuni giornali, in varie città hanno tentato di dare apparenza di verità.

Non occorre qui al certo rinnadare tutti gli atti di provata ingiustizia e malafede che si tentarono, che si commisero, che tuttor si continuano, per provare come il nostro asserto sia appieno giustificato.

Sono recriminazioni inutili, dannose al ben pubblico, dunque le taceremo.

Ma se per carità cittadina, per amor di concordia, non rianderemo la dolorosa storia di 10 anni, non sottoporremo ai lettori i disinganni a cui soggiacquero tutti gli abitanti di queste provincie, ci sia almeno lecito di dimostrare come mal fossero informate, mal prevenute, o peggio ancora falsamente ingannate le popolazioni italiane circa il contegno non che patriotico di queste provincie, in epoca non lontana. Allora, e direi ancora oggi giorno, non potevasi, non puossi tollerare un reclamo, non si ha il diritto di esporre francamente le proprie convinzioni, senza che vi sia il leguleio che afferri quest'occasione per falsare l'opinione pubblica nelle provincie a noi vicine o lontane, e ci accusi di voler niente meno, che la rovina della patria.

È ormai tempo nell'interesse generale che queste arti tristissime, questo malvezzo cessino, e che se le provincie piemontesi non aspirano al predominio, si abbiano almeno eguale trattamento, e si abbia nelle stesse quella fiducia che seppero guadagnarsi e conservare in tempi difficili e scabrosi.

Il tempo è galantuomo, fa giustizia a tutti, la farà a noi. Molti già si accorsero del tranello che lor fu teso in epoche che non occorre ricordare; ma in altri tuttora si conserva quell'astio che perdurando non produrrà nulla di buono.

Vediamo ai fatti: quali sono le provincie le più tranquille, più laboriose, quelle che meglio accomodandosi ai tempi, seppero colla loro attività superare, o almeno contrastare agli avvenimenti la rovina generale?

Queste provincie sì calunniate seppero colla loro fermezza, colla costanza superare una crisi che forse, anzi certo, in qualunque altra avrebbe prodotto una catastrofe.

La stampa locale in generale, sebbene qualche volta un po' acre, seppe mantenere nelle popolazioni quella fiducia che sola potea salvare il paese.

Se qualche rara volta la stampa fu violenta, è scusabile, in quanto che dessa doveva difendersi da attacchi immeritati, onde al danno non si aggiungessero le beffe.

Qual è il paese, ove le passioni sì violentemente concitate per avvenimenti che è meglio dimenticare e da una stampa ostile ed ingiusta, abbia dato minore disturbo al Governo? Certo sono queste provincie, ove l'istinto del lavoro e dell'onestà sono doti pressochè comuni.

Quale città in Italia avrebbe superato, mercè l'energia comune, le crisi tremende del 64, 65, 66, se non Torino? Noi vediamo con somma sorpresa come quando il Governo crede di abolire o ridurre qualche ufficio o istituto nell'interesse generale delle finanze, si fa un chiasso, e tutti i giornali di qualsiasi partito urlano, strepitano e sembra un finimondo. Non sarà dunque scusabile se anche in Piemonte, per fatti di rilievo molto maggiore, sia dal lato politico che finanziario, si elevò una giusta opposizione?

Ora aggiungete a quei fatti la persuasione che le imposte siano mal ripartite, e che a noi venga aggravato quanto altrove non potrebbe essere riscosso, e voi vedrete se realmente le cagioni del malcontento siano molte.

Eppure tale è lo spirito d'ordine, di lavoro che il Piemonte è forse la provincia in Italia meno governata, ed ove il benessere generale è relativamente più diffuso.

Per tranquillizzare queste popolazioni basta assicurarle che traversiamo un'èra di pace, di riparazione, che il Governo mette mano a serie riforme e ad un'equa ripartizione dei pesi. Conviene però che i deputati di queste provincie si persuadano di una cosa, ed è che fa d'uopo che abbiano la costanza nei propositi, come hanno communanza negl'interessi, e che pretendano dal Governo eguale distribuzione dei lavori pubblici, almeno per quanto riguarda le opere di già discusse, approvate ed a mezzo compiute.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5681) del 29 maggio, preceduto dalla relazione a S. M., che incarica il Consiglio del commercio e dell'industria di fare un'inchiesta sulle condizioni delle industrie in Italia, per mezzo di un Comitato speciale composto di nove consiglieri.

2. **Un regio decreto** del 1° giugno, del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, che costituisce il suddetto Comitato.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXXI, parte supplementare) 8 maggio, che riforma alcuni articoli dello statuto della Banca popolare di Vicenza.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria.* — Seduta pubblica del 10 giugno 1870.

Presidenza Masino.

Sono presenti 41 consiglieri.

Leggesi il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Il Sindaco dà la parola al cons. Noli membro della Giunta.

Noli. Benchè la quistione che ora ci occupa, dice, sia stata ampiamente svolta nelle precedenti sedute, credo tuttavia di aggiungere ancora alcune osservazioni.

Se le case della piazza dello Statuto hanno in oggi un valore di 4 milioni od anche soltanto tre e mezzo, come si rileva dalla perizia, il progetto dell'acquisto al prezzo preteso dalla Società deve essere adottato dal Consiglio; dappoichè questo valore, congiunto al beneficio dello svincolo della garanzia, rappresenta abbondantemente il prezzo dalla Società voluto.

Se poi le case non hanno un tal valore, il contratto è da respingersi. Io ritengo, in base alla perizia, che abbiano un tal valore, e quindi il contratto è conveniente per il Municipio.

Secondo la convenzione, la Società inglese doveva costrurre 280,000 metri cubi di locali, e doveva spendere 6,600,000 lire. I locali furono costrutti, e la spesa fu fatta.

Se in oggi le case valessero soltanto 3 milioni e mezzo, la Società avrebbe fatto una perdita poco più poco meno del 50 0|0.

Lascio ai proprietari delle case antiche e moderne il dirmi se le loro case hanno diminuito del 40 o 50 0|0 di valore.

Le mie proprietà non subirono un tal ribasso e se qualcheduno mi dirà che le sue case subirono un sì forte ribasso, io allora dirò che il contratto non conviene.

Un buon padre di famiglia, si dice, quando deve fare un acquisto di stabili, deve guardare il valore locativo ed alla solidità dello stabile, è vero; ma il valore locativo non si desume dal fitto che attualmente si ricava, bensì da quello che si può ricavare da una buona amministrazione.

In oggi sappiamo che dalle case di piazza dello Statuto si può ricavare un fitto molto maggiore, il quale, congiunto al valore dello svincolo della garanzia, può persuadere il Consiglio che il contratto si presenta buono ed utile per il Municipio.

Ma, si dice dagli oppositori, il contratto non conviene perchè si deve alienare 500,000 lire di rendita per svincolare la garanzia di 458,000. È vero, ma in pari tempo noi saremo proprietari delle case.

D'altronde poi non occorre di alienare quella rendita. Torino si trova in buonissime condizioni: non paga che 20 centesimi addizionali per lira d'imposta governativa.

Qual altro comune si trova in sì florida condizione? Il Municipio di Torino perciò può incontrare un mutuo ad un tasso conveniente. Milano paga molto più in centesimi addizionali. Eppure avendo io avuto occasione di parlare col Sindaco di quella città, Bellinzaghi, questi mi disse che trova denaro fin che ne desidera al 4 1|2. I buoni del tesoro sono al 4, al 5, al 6, secondo la mora di pagamento. Ho l'intima persuasione che per il nostro florido stato, Torino troverà denaro al 4 1|2 0|0.

Quindi non si deve partire dalla base che si debba alienare una rendita di L. 500,000; ma bensì che si stipuli un mutuo con un tasso tenue di L. 350,000 circa, colle quali si toglie al Municipio l'incubo della garanzia e si acquistano case che possono dare un reddito di circa 300 mila lire.

Alcuni consiglieri ci dicono: volete togliere di mezzo la garanzia ed intanto volete acquistare case. Sì, rispondo io, perchè l'acquisto delle case è il miglior modo con cui possiamo toglierci la garanzia, pel riscatto della quale ci furono domandate somme enormi, e d'altronde la Società ha dichiarato non volere più trattare sulla semplice garanzia, ma volere trattare sulle case, perchè desidera concentrare i suoi interessi in altro luogo.

Si sentì al riguardo il parere di parecchi consiglieri, fra cui San Martino, Vegezzi, Ferraris, Ceppi ed altri i quali tutti trovarono ottima cosa l'acquisto delle case per toglierci la garanzia.

Il cons. Ceppi ci disse la seduta che fu sorpreso. Non si sorprende mai chi discute; d'altronde rammento al sig. conte Ceppi che egli col suo autorevole voto incoraggiò la Giunta a coltivare la pratica, e proporre il contratto al Consiglio.

Il cons. Ceppi l'altro giorno ha lanciato alcune parole delle quali deve dare spiegazioni: ha parlato di provvigioni. Lo posso assicurare che la Giunta non ha impegni di provvigioni, non ha mai trattato di case e non tratterà mai.

L'oratore infine conchiude perchè si approvi il progetto.

Moris dà alcune spiegazioni sugli affittamenti, e difende l'operato della Giunta.

Sclopis crede che sia ottima cosa togliere l'incubo della garanzia; ma si deve procedere con prudenza, ed un buon padre di famiglia nell'acquisto di stabili non deve camminare nella incertezza, deve avere basi certe e positive.

Ho sentito oratori a fare valutazioni ed apprezzamenti a seconda delle proprie viste: nessuno partì però da basi solide perchè la perizia che abbiamo sott'occhi è incompleta e non soddisfa, quindi io debbo esprimere la mia assoluta incertezza: non posso sulla incertezza approvare il progetto.

L'oratore legge un brano della perizia e poi dice essere meravigliato che, trattandosi di case che può valutarsi in dettaglio ed in calcoli, si valuti in complesso.

Con questa perizia alla mano nessun buon padre di famiglia si può accostare al contratto di cui si tratta. La perizia è ipotetica.

Io non affermo nulla, non faccio altro che dubitare.

In seguito l'oratore legge una lettera dell'attuale amministratore delle case sociali, pubblicata in un giornale, e dice che la lettera medesima gli produsse un cattivo senso per l'acquisto delle case.

Soggiunge quindi che allo stato delle cose non si possa prendere una deliberazione definitiva, finchè il Consiglio non si sia circondato di tutti gli elementi necessari per dare un voto coscienzioso.

Censura quindi il mal vezzo di sentire consiglieri e creare Commissioni privatamente. Con tal sistema si corre rischio di spostare sempre la maggioranza. Ciò è vizioso e sommamente illegale.

Crede infine che non convenga acquistare le case e farvi eseguire lavori attorno per ricavare maggior fitto, perchè già troppi impegni ha il Municipio per altri edifizi, come il palazzo Carignano, il Dock, ecc.

San Martino dice che egli fece parte della Commissione privata; ma egli ha sempre manifestato i suoi dubbii se convenisse o non acquistare le case. Se in allora egli era dubbioso, dopo la discussione non lo è più, e crede che il contratto non convenga.

La garanzia è un peso gravissimo pel Municipio; ma perchè si è fatto una volta un cattivo contratto, si deve in oggi farne un altro ancor più cattivo?

Si rallegra col cons. Sclopis, perchè tolse alla discussione ogni carattere politico.

Dice che il mutuo proposto dal cons. Noli non è conveniente, come non conviene alienare la rendita per acquistare stabili che possono essere meglio amministrati da privati che da grandi Corpi morali.

Ceppi parla a lungo sulla illegalità e sconvenienza di chiamare consiglieri nel seno della Giunta. Questa deve assumere tutta la responsabilità dei suoi progetti, e non deve cercare mantelli per coprirsi. — Parla della Commissione di cui fece parte nel mese di maggio, e dice che nel seno della medesima espresse sempre dei dubbi. — Parla delle provvigioni, e dice ciò che ha sentito a dire. Sentì a discorrere di una provvigione di lire 30,000 per un certo Bertleo, che è nipote di Galant, impresario della costruzione delle case sociali.

Protesta che egli non intese mai di offendere la Giunta, che non crede capace di soperchierie.

Masino sindaco prega il cons. Noli a cedergli la parola per rispondere agli oratori della opposizione. E quindi parla a lungo facendo la storia delle trattative colla Società, delle Commissioni di consiglieri, delle discussioni e dei voti espressi dai consiglieri Ferraris, Ceppi, Stallo e San Martino, nel seno delle Commissioni stesse. Dice che il cons. Ceppi non si ricorda più di quanto passò nelle Commissioni.

Dimostra ancora l'utilità del contratto e conchiude perchè sia approvato.

Si fa pure un appunto perchè si sentì il parere di alcuni consiglieri.

Questo appunto è insussistente: 1. perchè ciò è un atto prudente; 2. perchè è consuetudine costante seguita da oltre sei anni, dacchè ho l'onore di far parte della Giunta sotto la presidenza dei sindaci Cossilla, Rorà e Galvagno.

Sambuy propone l'ordine del giorno che si nomini una Commissione di 5 consiglieri per studiare il progetto e riferire fra breve termine.

Stallo vorrebbe che aggiunga che la Commissione studi anche il progetto dal lato finanziario.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un barbaro marito, una tenera consorte ed un'onesta cognata — Due assassinii uno consumato e l'altro mancato — Condanna a morte.*

« Voi aborrite il sangue, dice il criminalista Romagnosi, anch'io l'aborro. Ma se voi aborrite il sangue sparso dalla giustizia, io molto più aborro il sangue sparso dall'assassino. »

I giurati di queste subalpine provincie, a quanto sembra, la pensano come il Romagnosi. Mentre essi avrebbero potuto coll'ammessione delle circostanze attenuanti far cambiare la pena della morte in quella dei lavori forzati a vita, emisero in brevissimo spazio di tempo tre verdetti capitali, l'ultimo dei quali fu pronunziato giovedì di questa settimana contro Andreis Magno fu Pietro, d'anni 29, già pristinaio in Busca.

Quest'individuo ha un cuor duro, è maligno, è brutale: non sembra fatto per vivere con una sensibile e virtuosa donna; eppure vuol ammogliarsi, e trova una inesperta e delicata fanciulla di Rossano che lo sposa.

Costei è Monge Angelina d'anni diciotto.

Qual vita conducesse questa infelice giovane con un uomo di tale stampo, ognuno se lo può immaginare. Il barbaro marito la percuoteva, la maltrattava, ed essa tutto soffriva, tutto sopportava con rassegnazione; non si lagnava mai con chicchessia, ed anzi cercava sempre di coprire la ferocia di chi il destino le aveva dato a compagno.

Ma il mal fisico e morale che il marito continuamente le arrecava, ben tosto la doveva far cader inferma; come di fatti la sventurata donna cadde e per un anno fu sempre malaticcia di guisa che raramente poteva uscir dal letto, e reggersi in piedi.

Lo stato di lei doveva commuovere quella belva in sembianza umana; ma no, l'Andreis diventava ogni dì peggiore. La maltrattava perchè la moglie stava a letto, la maltrattava perchè questa era spossata di forze e non poteva più fargli godere le gioie maritali, non la curava perchè desiderava di rimaner presto vedovo per impalmar altra donna che meno di lei virtuosa fosse ed un cuor duro al par di lui avesse.

L'infelice Angelina versava lagrime, piangeva la sua sventura, ed il marito nemmeno questo sfogo naturale permetter le voleva.

La misura era colma: nel mese di dicembre i medici dichiararono la Maria in istato di gravissima infermità. Il marito rideva e la negligentava. I parenti di lei se ne accorsero e mandarono ad assisterla la sorella Catterina Monge, giovane sui diciassette anni.

Costei è bella e robusta; l'Andreis la vede di buon occhio e pensa che a ciò che non può far la moglie possa supplirvi la cognata. Finge di volerle bene, l'accarezza e poi non tarda a richiederla di ciò che un'onesta ragazza non può concedere.

Egli allora s'indispettisce, e la fanciulla per sfuggire ogni pericolo vorrebbe ritornare ai patrii lari.

L'Andreis torna alle buone, e la sera del 27 dicembre la invita al teatro. Essa non vuole accettare; ma cedendo alle sollecitazioni della sorella, se ne va col cognato.

Dopo il teatro l'Andreis conduce la Catterina per una via campestre stretta e deserta. E taluno sente giungere da quella strada una voce femminile che dice replicatamente: no, no; non voglio!

Alle ore 11 e 1|2 circa, Catterina e l'Andreis giungono a casa. Quella, dopo aver prestato alcuni servigi alla sorella, si corica vestita nel medesimo letto per essere pronta ad alzarsi in ogni evenienza.

L'Andreis esce di casa, e dove vada a passar la notte non si sa. Un individuo però lo vede verso le ore 5 del mattino seduto sopra una trave a fumare un sigaro.

— Che cosa fate, Magno, qui di sì buon mattino? gli domanda il passeggiere.

— Fumo un sigaro; e voi dove andate?

— Vado al mercato.

— Buon viaggio.

— Grazie.

Terminato questo breve colloquio, l'Andreis Magno si alza, va a casa imbrandendo un coltello da calzolaio di fresco affilato. Sale la scala; entra nella camera dove le donne dormono profondamente, s'accosta al letto e vibra coll'arma micidiale tre forti colpi, due al collo della cognata ed uno al collo della moglie. Quindi si dà a precipitosa fuga da quella funebre stanza, facendo rumor tale nel discendere la scala da svegliare le vicine Marta e Maria sorelle Martini.

La Catterina non è ancor morta: tutta grondante di sangue ha ancor la forza di discendere dal letto, prendere il lume e di recarsi nella camera delle sorelle Martini.

— Guardate, Magno ciò che mi ha fatto! e di più non dice.

La testa le cade sopra una spalla, il sangue esce più furioso dalle due ferite, le gambe si pie-

Sambuy accetta l'aggiunta e torna sulle cifre.

Favale dice che gli oratori in favore del progetto confondono il reddito brutto col reddito netto.

Il Municipio paga la garanzia in base al reddito brutto e non in base al reddito netto. E quindi le spese di amministrazione, di tasse, ecc., sono a carico della Società. Acquistando il Municipio le case tali spese saranno a suo carico.

Ciò dimostra con cifre e calcoli.

Sambuy cerca di combattere Favale, e quindi propone che a vece di 5 consiglieri siano nominati 7.

Antonelli torna sulla perizia e sul progetto. Crede che si debba respingere la proposta Sambuy e si debba senz'altro rigettare il progetto.

Ferraris domanda spiegazioni a Sambuy sopra la deficienza da questi allegata della relazione.

Sambuy dice che non intese parlare della relazione della Commissione redatta da Ferraris, ma bensì della relazione di perizia.

Si mette ai voti la proposta Sambuy-Stallo. La proposta è approvata quasi ad unanimità. Ferraris però si astiene dal votare, per ragioni di delicatezza, come egli dice.

Sclopis opina che si debba lasciare al Sindaco la nomina dei consiglieri che debbano far parte della Commissione.

Masino lo ringrazia della fiducia; ma dichiara che non vuol accettare tale incarico.

Dalbiano di Colcavagno approva la delicatezza del Sindaco.

Sclopis dà spiegazioni.

Si passa ai voti per la nomina dei consiglieri che debbono far parte della Commissione, e risultano nominati:

San Martino con 31 voti — Stallo con 31 — Ferrati con 29 — Oytana con 19 — Peyron con 17 — Ceppi con 12 — Benintendi con 12.

Si approvano in seguito le liste elettorali politiche.

La seduta è sciolta alle 11 1[4].

Scuole tecniche di S. Carlo. — Domenica prossima 12 corrente, alle ore due pom., nel teatro Alfieri, gentilmente concesso dai signori proprietari, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ordinari e straordinari agli allievi delle Scuole tecniche serali per gli operai, dette di S. Carlo, anno scolastico 1869-70.

Le Scuole tecniche amministrate e mantenute da una benemerita Società, si devono annoverare fra le più utili istituzioni della nostra città.

Circolo torinese. — Dilettevole oltre ogni dire ed affollatissima fu al Circolo torinese la serata musicale di mercoledì sera; quei magnifici appartamenti, adorni con sommo buon gusto, brillavano per l'eleganza degl'invitati, fra i quali notavansi più di cento leggiadre signore appartenenti in parte alla più alta società subalpina.

Oltre alla signora Pezzi-Cavallito ed al sig. Righini, che si distinsero assai, ebbe gli onori principali del concerto la signora Emilia Arditi, sorella al celebre maestro autore del *Bacio*, alla quale vennero tributati applausi incessanti, unanimi e fragorosi nella *Sonnette d'amour*, e particolarmente in una fantasia per violino sopra un tema del *Trovatore*, riconosciuta insuperabile per maestria di esecuzione.

Circolo Ermione. — Questa sera nelle sale di questo Circolo avrà luogo un trattenimento drammatico-musicale.

Corse in Piazza d'Armi. — Le corse che dovevano aver luogo nei giorni 7 ed 8 corr., avranno invece luogo domenica e lunedì 12 e 13.

Teatri, spettacoli e concerti. — La seconda rappresentazione del *Poliuto* fu una seconda festa. Molti applausi a tutti gli artisti, in ispecie a quella brava donna che in quest'opera è una vera perfezione.

[illegible] attendo al Balbo la *reprise* della *Maria di Rohan*, coi bravi Carosalli e Leoghi.

All'Alfieri continuano con fortuna le rappresentazioni della *Favorita*.

Al mercoledì prossimo comincieranno le rappresentazioni della compagnia Meynadier allo Scribe.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 10 giugno 1870.

Colcagno Gio., d'anni 65 — Mortara Teresa nata Bestente, id. 64 — Tarditi Cristina nata Vassallo, id. 67, di Saluzzo — Brachetto Giuseppa nata Bernardi, id. 45, di Corio — Peremo Virginia nata Lasagno, id. 24, di Torino — Capra Giuseppe Antonio, id. 46, di Montegrasso (Asti), contadino — Bosco Giacomo, id. 46, di Montegrasso (Asti), negoziante da vino — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 10 giugno 1870.

Maschi 21, femmine 12 — Totale 33.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,5	+ 16,0	10,8	81	S debole	coperto
9 a.	732,4	+ 17,0	10,2	72	O debole	coperto
12	732,2	+ 19,1	8,0	49	NO debole	n. p. s.
3 p.	731,3	+ 21,7	8,6	46	NE debole	coperto
6 p.	730,9	+ 23,3	8,1	39	E debole	sereno
9 p.	731,8	+ 20,0	10,8	57	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 15,6 / massima + 23,5

Acqua caduta millimetri 1,9

Temperatura minima della notte dell'11 + 14,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
12 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 33 — **passaggio al meridiano**, ore 12 18 — **tramonto**, ore 8 4.

Nascere della Luna, 6 54 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 43 sera.

Tramonto, ore 3 41 matt.

Giorno della Luna 14°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 9 giugno.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 3.

PRES. annunzia che a completare la Commissione speciale incaricata di prendere ad esame il progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari sull'esercito furono nominati i senatori Cantelli e Cavalli.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio della spesa per l'anno 1870.

PRES. dice che essendo presente alla seduta il ministro dei lavori pubblici crede meglio porre in discussione il bilancio dei lavori pubblici.

Tutti i capitoli del bilancio dei lavori pubblici vengono letti separatamente ed approvati.

Terminata la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici il presidente dà la parola al senatore Ricotti.

RICOTTI prega il ministro degli esteri a voler dare qualche schiarimento sopra la grave sciagura avvenuta a Costantinopoli, e manifestare specialmente, qualora lo sappia, qual parte sia toccata nella sventura alla legazione italiana ed ai nostri concittadini colà residenti.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri. Sopra la grande calamità dell'incendio di Pera il governo non ha ricevuto ancora alcun rapporto diffuso, giacchè il tempo sarebbe mancato anche se il giorno dopo il disastro, che avvenne nella notte dal 5 al 6 corrente, fosse partito un piroscafo diretto.

La legazione italiana a Costantinopoli fa ogni sforzo per soccorrere le vittime del disastro, ed il Governo, penetrato dei sentimenti di umanità e da un sacro dovere, fece le più vive esortazioni al suo rappresentante a Costantinopoli onde soccorresse con ogni possibile mezzo i colpiti da tanta sventura.

RICOTTI ringrazia il ministro degli schiarimenti dati.

Si procede alla discussione del bilancio delle finanze.

CONFORTI prende la parola sul capitolo 76: *Personale dell'amministrazione del lotto.* — Egli non approva il decreto col quale furono abolite le direzioni compartimentali del lotto di Milano e di Bari. Quel decreto ha arrecato danni irreparabili a 380 famiglie e non recherà all'erario quel vantaggio che l'on. Sella, agitato dalla febbre del pareggio, spera.

SELLA, ministro delle finanze, replica al senatore Conforti che vi sono soltanto due medi per rimediare ai dissesti finanziari: la riduzione delle spese, e lo accrescimento delle entrate.

L'onorevole ministro dà ampli ragguagli e varii particolari del decreto che abolì le due Direzioni del lotto di Milano e di Bari.

CONFORTI, dopo aver sostenuto con altri argomenti le osservazioni fatte sull'abolizione delle due Direzioni del lotto, propone una modificazione al capitolo 76 del bilancio.

FARINA prega il Senato a non accettare la mozione Conforti, onde non sollevare la questione se il Senato possa di sua iniziativa votare una proposta che aumenta le spese del bilancio.

CONFORTI ritira la sua proposta.

Sono approvati altri capitoli del bilancio, indi la discussione è rinviata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 giugno.

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 1 1[2].

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge dei provvedimenti finanziari.

MORPURGO dice che non dimenticherà nel suo discorso la necessità delle finanze che sono in pari tempo necessità politiche, poichè sopperendo ad esse si tende a conservare l'edificio della nostra unità ed indipendenza.

Sente però il bisogno di dire le ragioni per le quali darà il suo voto a questo progetto di legge.

Si disse che il piano del Ministro è algebrico, che esso fa aumentare le sproporzioni di contributi fra cittadini e cittadini, che esso rende manchevoli alcuni importanti servigi amministrativi, e che togliendo ai Comuni alcuni proventi si perturbano gravemente le condizioni delle civiche aziende e si spargono perciò gravi semi di malcontento.

Risponderò ad alcuni di questi appunti; però sento prima il bisogno di osservare come in simili questioni meglio sarebbe si abbandonasse per un momento le passionate gare politiche e si discutessero pacatamente i supremi interessi del paese dando per il momento ospitalità ad una sincera transazione.

Del resto, quando ripenso a tutt'i sagrifici imposti da anni al paese ed al risultato al quale oggi siamo giunti, io credo che tutti hanno diritto di esigere che dovendo imporre ai contribuenti nuovi pesi non si venisse qui a proporre sistemi d'espedienti.

Io non esaminerò il piano proposto dall'on. Alvisi, il quale ha dimenticato tutti i dettami dell'esperienza e della scienza, ma dirò che bisogna avere obliato la storia di questi ultimi dieci anni e le condizioni del paese per farsi propugnatore di sistemi che sarebbero, ove fossero attuati, il colmo della sventura.

Taluni dicono: se la Francia ha potuto resistere per molti anni ad un disavanzo sempre crescente, perchè non lo potrebbe forse l'Italia? Ebbene no, l'esempio non regge. L'unificazione francese fu fatta da Richelieu, l'unificazione complessiva degli ordinamenti amministrativi da Colbert, l'assetto definitivo da Napoleone I. Possiamo noi dirci in condizioni uguali? Certo che no. Onde è che proseguendo leggermente nella via nella quale da qualche anno abbiamo camminato, noi giungeremo a sicura rovina.

Ed è questa rovina che bisogna evitare a qualunque costo, poichè essa colpirebbe dall'alto in basso il ricco ed il povero, inaridirebbe le fonti della produzione e produrrebbe la miseria pubblica. Gli è perciò che in tutti gli animi ragionevoli e patriottici è radicata l'opinione che bisogna vendere l'ultimo quadro e l'ultima statua, piuttosto che mancare agl'impegni presi.

Signori, sapete voi perchè l'Inghilterra seppe fare 25 miliardi di debito pubblico, armare centinaia di migliaia di combattenti, e vincere con rara perseveranza il primo genio militare dell'epoca nostra? Perchè seppe sempre mantenere il pareggio nei proprii bilanci.

Il ministro della guerra disse: Economizziamo oggi nei servizi militari, per poter quanto prima mettere il nostro esercito nella posizione che gli compete. Applichiamo questo principio alle finanze. Togliamo tutto ciò che non è indispensabilmente necessario e fra poco, allorchè avremo ottenuto il pareggio, noi vedremo rifiorire il credito, il commercio, le industrie e la pubblica prosperità.

Dopo avere dimostrato come il concorso del paese sia necessario perchè le leggi di contributo possano dare buoni risultati, l'oratore non crede che dopo avere imposto nuovi pesi alle popolazioni, come ora trattasi di fare, tutto sia finito, e che non rimanga più tardi a dare l'ultima mano a tutto il nostro sistema finanziario.

Sventuratamente il tempo degli entusiasmi è passato troppo presto nelle nostre popolazioni. Ma ciò non diminuisce gli obblighi dei governanti. Non si deve credere che la legge è fatta dopo che ha traversato un breve tumulto parlamentare, non si deve lasciare che dopo essere stata votata questa legge vada per il suo destino; non si deve supporre che una legge funzioni per il solo fatto di essere accompagnata da un regolamento di centinaia di articoli che occorrono più che rischiarino il suo senso. Altro còmpito grave spetta al governo, ed è il più difficile; quello di applicarla con senno, con maturità, con ordine.

Pur troppo però ciò non avviene, perchè molte leggi votate non furono applicate che in piccolissima parte, come la legge di contabilità e quella sull'amministrazione. L'onorevole La Marmora parlò delle sollecitazioni che si fanno ai deputati. Ebbene, quelle che chiedono favori e vantaggi noi dobbiamo sdegnosamente respingere; ma che cosa possiamo noi rispondere a quelle dei corpi morali, i quali si lagnano che le amministrazioni centrali lasciano in sofferenza i loro più vitali interessi, e che perciò la economia di questi enti ne soffre?

Il disordine regna in molte amministrazioni. Prendiamo ad esempio la Regìa. La relazione del commissario regio sopra questo servizio è lì per dimostrare come i miglioramenti sperati da quel contratto non si siano realizzati.

Non è poi vero che l'apatia del paese cagioni i danni che si deplorano, poichè una relazione ufficiale sull'asse ecclesiastico riconosce che le Commissioni provinciali funzionano mirabilmente bene.

In quanto al macinato, l'oratore osserva una grave sproporzione fra la tassa sulle diverse provincie. In Lombardia si paga 48 cent. per testa, in altre provincie neppure la metà. In questa tassa vi sono delle irregolarità ed ingiustizie, alle quali il Ministro deve riparare, e lo può in forza dei pieni poteri che egli ha.

Per ciò che riguarda la fondiaria, siamo sempre nel pio desiderio di avere un catasto stabile e bene ordinato.

L'oratore si associa alle proposte della Commissione riguardo ai decimi addizionali, perchè non vuole che questo importante contributo diventi la tassa dei decimi e delle sproporzioni.

Parlando della ricchezza mobile, l'oratore crede che questa tassa deve rendere molto più, ma ciò non avverrà fino a che essa non diventi meno molesta ai contribuenti.

Ci vuole un miglioramento nel congegno di applicazione di questa tassa. Non crede che i miglioramenti introdotti dalla Commissione in questa legge bastino. Bisogna aumentare il *minimum* del reddito imponibile e diminuire l'aliquota. Quand'anche, il *minimum* fosse portato a L. 800, certo non si sarebbe larcheggiato. Bisogna poi diminuire l'aliquota perchè questo sarà il solo modo per rendere più proficuevole questa tassa. A questo proposito abbiamo un fatto importante. Mentre tutti, ed il Ministro stesso assicurano che la ricchezza pubblica cresce, noi vediamo diminuire le somme che produce la tassa.

Non approva quindi il decimo che la Commissione ha accettato sulla ricchezza mobile. Vorrebbe che per gli impiegati si studiasse una *discrimination* per applicar loro la tassa in un modo speciale.

In quanto alle Provincie ed ai Comuni, bisogna dir loro francamente che essi s'ingolfano in troppe spese e che esse non giustificano punto le nuove facoltà d'imposizioni che loro si concede. Infatti nel 69 quelle spese ammontarono a 74 milioni.

Bisogna che lo Stato non accordi più dilazioni ai Comuni, e sopratutto che sulle somme in ritardo essi corrispondano gl'interessi.

Il sistema dei prestiti a premii è un sistema oltremodo funesto, e deve cessare perchè è fonte di povertà e dà un indirizzo pericoloso all'attività pubblica, la quale non cura più il lavoro.

Non entrerà nella questione politica. Soltanto, siccome qui si è parlato ieri di plebiscitari, e di antiplebiscitari, di plebisciti e di antiplebisciti, terminerà citando il seguente brano di un discorso di un irreconciliabile francese, la di cui autorità non sarà ricusata da nessuno. Esso è il sig. Gambetta.

« L'irreconciliabile, esso ha detto, è quegli che non ricorre nè alla violenza, nè alla rivolta, nè ai complotti. Il principio sul quale esso s'appoggia non è di quelli che aspettano il loro trionfo dalla forza. Gl'irreconciliabili sanno che il suffragio universale si riconcilia con essi quando la luce sarà completa, quando da ogni parte si saprà che il loro sistema politico non minaccia nè la giustizia, nè la morale, nè gl'interessi materiali.

« Gl'irreconciliabili devono dunque ripudiare coloro i quali vorrebbero ricorrere a mezzi che non s'ispirano alla persuasione. » (*Benissimo*).

TOSCANELLI dice che gli uomini che stanno al potere hanno aggredito gli uomini della passata Amministrazione col pretesto che essi ci conducevano al fallimento, e che ora devono cercare di giustificare quest'asserzione. Vi sono due disavanzi: uno che conduce alla prosperità, ed uno che conduce al fallimento. Infatti in Francia, aumentando i disavanzi ed i debiti, aumentava la prosperità. Perchè? Perchè le operazioni di credito fatte erano sempre inferiori all'aumento progressivo ed annuo delle entrate pubbliche.

Vi è un disavanzo che conduce al fallimento ed è questo è quello che tutti gli anni diminuisce, ma che fa diminuire in pari tempo la prosperità pubblica.

Riconosce che due soli ministri hanno combattuto questo pericoloso disavanzo e sono gli onorevoli Minghetti (che ora non è suo amico politico) e l'onor. Cambray-Digny.

Fino dal 1862 il ministro Sella disse che la quistione delle finanze è una quistione di *to be or not to be*. Ebbene, siamo nel 1870, siamo qui ancor tutti vivi, e l'onorevole Sella è nuovamente ministro delle finanze. (*Ilarità*).

L'oratore entra quindi nel campo delle cifre per concludere che quest'anno s'incasseranno oltre venti milioni di più di quello che il ministro ha preveduto.

Le tasse devono rendere questa somma, poichè nel primo trimestre esse aumentarono di 7 milioni e mezzo. Il disavanzo si riduce a 75 milioni. Ma vi è una partita grossa. Risulta dai conti consuntivi che sulle spese autorizzate coi bilanci o con altre leggi speciali si sono risparmiati 160 milioni (*Oh! Oh!*).

Ora è mai possibile che, mentre le amministrazioni precedenti fecero questi risparmi, il ministero delle economie fino all'osso non sia capace di far altrettanto? (*Ilarità*)

Tutto sommato, il disavanzo di quest'anno si riduce a 50 milioni. Nel 1871 avremo un aumento di entrate di 30 milioni, nel 72 di 60 e nel 73 di 90 milioni. Ora in questo modo il ministro viene a dirci che se non si vota questa legge, si morirà.

L'oratore continua ad almanaccare in un mare di cifre, per stabilire quali sono i veri bisogni di cassa.

Sostiene, con un quadro alla mano, che il disavanzo del 1871 non sorpasserà i 10 milioni.

Sostiene pure che il sig. Sella mette il paese sossopra senza necessità. Osserva poi come, secondo il bilancio preventivo del 1871, presentato il 27 maggio dal Ministro delle finanze, i calcoli che l'oratore espose oggi tornano benissimo (*Ilarità*).

Passa ad esaminare questo bilancio, e trova che, senza votare i 75 milioni d'imposta che chiede il Ministro, noi avremo delle entrate per 82 milioni da lui non previste, e quindi un disavanzo di 7 milioni (*Ilarità*).

Dice che non può votare nè la proposta Majorana-Calatabiano, nè quella dell'on. Mellana, sebbene non nasconda di vagheggiare il concetto di quest'ultimo, di pareggiare i pesi della fondiaria a quelli degli altri redditi. Sostiene che, se si vogliono avere 75 milioni per mezzo d'imposte, si produrrà un grave sconcerto economico.

Il progetto di legge che la Camera sta discutendo arricchirà la parte ricca d'Italia ch'è l'Alta Italia, a spese della parte povera che è la bassa (*Ilarità*).

Propone un ordine del giorno, col quale si rinvia il progetto alla Commissione, invitandola a proporre un aumento di entrata di soli 20 milioni.

Basterebbero anche 10, ma vada per 20 (*Si ride*). Non votate i 75 milioni perchè non ce n'è bisogno. Essi sono una pura fantasmagoria che vi si predica per farvi approvare la convenzione colla Banca.

Vengo ora alla politica. Ieri l'on. Sonzogno parlò di

---

gano; Catterina giace al suolo morta.

Marta e Maria Martini la guardano, la contemplano, piene d'orrore e di spavento non sanno che fare, non sanno che dire.

Il Magno è fuggito: dove andò? Andò nella vicina caserma dei carabinieri e si cacciò nella camera di sicurezza che era aperta e vuota di detenuti.

— Che cosa fate, Magno? gli domanda un carabiniere.

— Vengo in carcere.

— Andate via, da un momento all'altro possiamo aver bisogno di questa camera per chiudere delinquenti.

— Chiudetemi pure, chè ho delinquito.

— Volete fare il bell'umore di così buon mattino?

— Ne ho fatto una grossa: se mi date un bicchiere di vino, ve la racconto.

— Avete delle storie.

— No, vi parlo sul serio: datemi un bicchier di vino, vi racconto tutto.

— Raccontate.

— Datemi prima un bicchier di vino.

Un carabiniere va a prendere una bottiglia di vino, l'Andreis beve e poi dice:

— Ho ucciso mia moglie e mia cognata.

— Oh!

— Sì, ho loro tagliato il collo, e se non volete credere, andate a vedere, troverete i due cadaveri.

Un carabiniere corre a vedere, trova la Catterina morta, e l'Angelina immersa in un lago di sangue nel proprio letto, non dà più segni di vita. Accosta il lume al collo per esaminare la ferita: una corrente di fiato uscente dalla ferita stessa spegne il lume.

— Finchè c'è fiato c'è vita, dice il carabiniere, andate subito a chiamare il medico, io intanto vado a chiudere il carcere coll'assassino che dentro si trova.

Il Magno è pentito di essersi costituito, vorrebbe uscire, ma l'uscio munito di grossi catenacci gl'impedisce di ciò fare.

Il medico del paese cura l'Angiolina, ed in 45 giorni la dà guarita.

Fatta l'istruzione del processo, l'Andreis fu mandato davanti la Corte d'Assisie di Cuneo, che lo condannò alla pena della morte.

La Corte di Cassazione annullò la sentenza, e la causa fu rinviata a Torino.

Siedono a presidente il cav. Nasi, a P. M. il cav. Bagiarini, a difensore l'avv. Gazzera.

I giurati e la Corte condannano di nuovo l'Andreis a morte.

CURZIO.

un certo sistema, del quale voglio dire qualche parola. Egli ed il suo partito vogliono la riduzione della rendita, cioè vogliono mancare al proprio [illegible]. Alla larga da quei signori! (*Si ride*) Egli ci parlò di Costituente. Ma, o signori, la Costituente non potrebbe già distruggere i plebisciti. Io sono dieci volte più liberale dell'on. Sonzogno, poichè io credo che i tre poteri costituzionali possano fare qualsiasi cambiamento, eccetto che cambiare gli uomini in donne.

Del resto, l'on. Sonzogno vuole il suffragio universale, ma sa egli che se ci fosse in Italia il suffragio universale, qui alla Camera ci sarebbero tutti i deputati eletti che somiglierebbero a me, e nessuno all'on. Sonzogno? (*Ilarità*). E se la Camera non risponde alle aspirazioni del paese, gli è precisamente perchè essa non è eletta per suffragio universale. Creda pure l'on. Sonzogno che il paese è conservatore, e che all'infuori di certe teste calde che si tengono alla larga nelle campagne, nelle città si ha buon senso.

Del resto il Ministero si è messo in una strada molto pericolosa, proponendo una diminuzione dell'esercito A destra bisognava pensarci di più prima di consentire a quella diminuzione.

L'oratore entra qui a fare uno studio sui partiti della Camera. A destra si rappresentano le idee del conte Cavour, a sinistra quelle di Garibaldi. Quelli che andarono al centro, ci andarono perchè ebbero paura di farsi chiamare consorti o rossi.

Tutte le frazioni hanno governato, compresa la sinistra, perchè l'on. Rattazzi è il suo capo. Il paese non ne fu contento. Ne è venuto lo scetticismo.

Il signor Lanza il quale in odio a noi cacciò dal loro posto tre eminenti uomini di Stato (*rumori*) fece un atto di vendetta.

Poi l'onorevole Lanza trova l'on. Minghetti, dà un calcio alla sinistra e buona notte a chi resta.

Lo stesso scetticismo si manifesta nella questione romana. Non si fa nulla, e tutti facendosi onore del sole di luglio, si cullano del proverbio: Da cosa, nasce cosa, e il tempo la governa!

Lo scetticismo ci conduce a cambiare tutti i giorni leggi e regolamenti. In ciò il centro fa lo sprone, perchè il suo ingegnoso capo De Blasiis (*Ilarità*) non può acquetarsi. Egli dichiarò di avere benevolenze per la destra e per la sinistra. Grazie tante! (*Si ride*). Se però il centro andasse al potere tratterebbe con uguale malevolenza destra e sinistra (*Viva ilarità*).

Lo scetticismo fa proporre al Lanza la nuova legge comunale. Ebbene, io non la studierò, non la discuterò, ma vi voterò contro, perchè non voglio che si cambi quella che abbiamo.

La politica del Ministero rovina tutto, mette tutto sossopra. È una vera rivoluzione! E sì che i tempi rivoluzionari dovrebbero essere finiti. Bisognerebbe che vi succedesse lo spirito religioso; poco importa la religione, purchè essa s'inspiri alla morale ed all'onestà.

Non voglio governare coi carabinieri e coi preti. Il carabiniere è necessario. I sogni dell'on. Salvatore Morelli non faranno sì che si possa andare avanti senza tribunali e senza prigioni.

È vero che a questo proposito l'on Sella sta da tutte le parti. Da una parte manda i fagiani a Roma al suo amico il vescovo di Biella, e dall'altra vuole incamerare i beni parrocchiali (*Fragorosa ilarità*).

In quanto ai preti vi sono due sistemi. Uno è quello del primato dei preti, come la vuole l'on. D'Ondes, che si è addormentato nel 600 e si è destato oggi (*Riso*).

Altri vagheggia la libera Chiesa in libero Stato, che io credo un assurdo, perchè il cittadino non può distinguere fra le sue qualità di cittadino e credente.

Conchiude dicendo che, se non si rimedia al disordine morale e politico, non si potrà rimediare al disordine finanziario.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 9 *giugno*.

La Commissione del bilancio, benchè si sia alquanto ricreduta sui 140 milioni scoperti (?) dal Mezzanotte, non vuol tuttavia menar buone tutte quante le ragioni addotte dalla Direzione generale del tesoro per dimostrare insussistenti tutte quante le cifre presentate da quel deputato nella sua relazione sul bilancio delle entrate. La relazione che in proposito presenterà la Giunta Valerio-Accolla-Mezzanotte sarà probabilmente seguita da altre repliche, ed a meno che non sopravvenga nel frattempo un voto decisivo della Camera, è a prevedersi che la polemica si protrarrà lungamente.

Si fa qui un gran discorrere di quel telegramma misterioso che si lesse nei giornali francesi giunti ieri sera circa un conflitto sopravvenuto a Lisbona tra il neo presidente del Consiglio ed il Ministro d'Italia. Le vere cagioni del conflitto si ignorano: però qui nei circoli politici se ne attribuisce l'origine all'urto che potè prodursi tra le tendenze dittatorie del maresciallo Saldanha e le opinioni del marchese Oldoini, liberale per istinto proprio ed anche per ragione della propria rappresentanza, ed influente (forse troppo influente) in ragione dei rapporti dinastici esistenti fra le due Corti d'Italia e di Portogallo.

Ci scrivono da Firenze:

La condizione del Ministero si migliora sempre più. Fino alla fine della settimana ventura è a temersi che non si chiuderà la discussione generale.

I discorsi pronunciati finora nella discussione sono veramente miseri. Il Sonzogno fece un tonfo da cui ci vorrà molta difficoltà a riaversi.

Scrivono alla *Perseveranza*:

« Nessuna banda è segnalata all'orizzonte dopo quella che l'altrieri fu dispersa tra Piteccio e Porretta. Erano in essa alcuni alunni del *liceo di Lucca*, i quali, mi si dice, fossero muniti non solo di fucili, ma anche di ombrelli. La repubblica universale insegna ai suoi adolescenti adepti l'odio di Senofonte, ma insegna pure ad essi a premunirsi contro le intemperie. Peccato che quegli ombrelli non abbiano avuta la virtù di resistere alla pioggia regia! »

La Giunta Municipale di Genova in sua adunanza di martedì ha deliberato di unire il suo voto a quello della Deputazione provinciale per ottenere dai poteri dello Stato che la linea delle Ferrovie Liguri non sia data in esercizio alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, ma che sia tenuta separata o per mezzo di Amministrazione diretta dello Stato, o in altro modo da stabilirsi dal R. Governo.

Leggesi nel *Bund* di Berna:

Se il Governo ticinese non perviene a giustificarsi, sarà ben d'uopo che il Consiglio federale, il quale non deve lasciar compromettere la Svizzera d'una maniera così scandalosa, al punto di vista del diritto internazionale, metta alla ragione i *fratelli ticinesi*.

La buona volontà del Governo elvetico troverà certamente il Gabinetto di Firenze altrettanto più riconoscente, giacchè le notizie delle provincie italiane non sembrano del tutto rassicuranti, e ne fa fede un recente telegramma da Milano in cui si avverte di non viaggiare pei dintorni di Ravenna.

CORRIERE DEL MATTINO

CASE DI PIAZZA DELLO STATUTO.

Ieri sera il Consiglio comunale, dopo una animatissima discussione, prese la sola decisione che ormai fosse possibile riguardo alle case di piazza dello Statuto — mandò cioè la pratica a studiare ad una Commissione di sette membri. Questa deliberazione fu presa alla quasi unanimità.

In una corrispondenza indirizzata al *Roma* da Firenze si accenna in nube ad un'alleanza fra la sinistra e Cialdini, e non sappiamo chi altri.

Nella sinistra italiana ci attendiamo qualunque errore fuor di quello.

TRISTE VOCI SMENTITE.

Possiamo assicurare che la tranquillità delle provincie italiane si è in questi giorni mantenuta nel modo il più desiderabile.

A Genova le bande sono frutto sconosciuto. Il questore Verga non le ha mai prese sul serio, ed ha fatto bene. Si era detto che a Castel Maggiore una banda di contadini insofferenti di macinato avesse devastata la casa comunale ed ucciso il sindaco. Ciò è falso e fu detto ad arte. Tutta la provincia bolognese è perfettamente tranquilla.

Nathan ed i suoi risponderanno innanzi alle autorità svizzere del reato di offesa alle leggi internazionali.

Ora è internato a Coira, paese molto noioso e fatto apposta per le meditazioni solitarie. Il Nathan è un ragazzo di 18 anni; non fu egli che organizzò la banda, fu la banda che organizzò lui, facendogli chiedere in imprestito 20 mila lire ad un amico della sua famiglia a Lugano, onde sopperire ai bisogni della vita avventurosa del bandista.

Fino a nuova levata di scudi l'Italia è tranquilla.

PROCESSI POLITICI E QUESTURE.

Nel processo che ora si dibatte a Milano contro L. Dujardin e complici per cospirazione politica, l'avv. Marcora, difensore del Dujardin, uditi i rapporti della Questura sulla qualità morale del suo cliente, fu costretto dagli impegni della propria missione verso se stesso, a porgere querela di falso contro la R. Questura.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 giugno.

La Camera poco dopo mezzogiorno è quasi spopolata.

Si continua la discussione generale dei provvedimenti finanziari.

Bonfadini, malgrado le illusioni concepite da taluni, giudica la nostra situazione finanziaria gravissima, tanto riguardo allo Stato, quanto alle Provincie ed ai Comuni a cui sotto il pretesto del decentramento vengonsi imponendo gravezze sempre crescenti.

Rispetto alle Provincie ed ai Comuni, egli vede che le loro condizioni, il rapporto dei pagamenti locali ragguagliati a quelli fatti per lo Stato, sono peggiori che quelli fatti presso le altre nazioni, e stima indispensabile regolare con legge le loro entrate ordinarie, separandole nettamente dai cespiti imponibili per conto del Governo.

Ciononostante e benchè sia convinto che l'insufficienza dei provvedimenti proposti difficilmente potrà procurare il desiato pareggio, voterà in favore del progetto per considerazioni tanto finanziarie quanto forse più politiche; sebbene anche riguardo alla politica approvando quella tenuta dal Governo verso l'estero, e particolarmente verso Roma, debba giudicare inerte ed improvvida quella seguita nell'interno, massimamente in occasione delle ultime perturbazioni.

Pescatore esaminando i provvedimenti dice che a suo avviso non fa fatto certamente alcun pareggio.

Prende a combattere specialmente quel gruppo di proposte ministeriali riguardanti l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali della ricchezza mobile, delle tasse patenti e di famiglia e sul valore locativo delle abitazioni. Ammette però in base ad altri principii l'elevazione proposta della tassa sulla rendita pubblica. Discorre sul conguaglio del tributo fondiario e su altre proposte sue, che sostituirebbe a quelle del Ministero: sostiene che con queste ultime non ottiensi il pareggio, e in luogo di migliorare la finanza dello Stato, scompigliasi la pubblica economia.

Bembo dà le ragioni dell'adesione alle proposte ministeriali, di cui esamina le parti e ne rileva i vantaggi; fa obbiezioni su alcune, e considerazioni sul sistema d'imposte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 10 *giugno* (notte).

Senato — Bilancio dell'interno.

Rispondendo ad Amari, Lanza dice che fra poco tutti gli archivi dello Stato dipenderanno da un solo ministero; e rispondendo ad Angioletti, dice non credere convenga affidare al ministero della marina il servizio di sanità marittima.

Il bilancio dell'interno è approvato.

Discutesi il bilancio della guerra.

Digny critica il licenziamento di una classe ed altre economie; dice che voterà il bilancio se il Ministero assume la responsabilità delle conseguenze di un bilancio così ridotto.

Govone risponde che il Governo non avendo ragione di sospettare sulla fedeltà dell'esercito eseguì il licenziamento. I soldati che abbiamo bastano a disperdere le bande dei faziosi.

Menabrea dice che il mantenimento della pubblica sicurezza è una questione gravissima. Il Governo deve convincersi che non potrà riordinare le finanze se il paese non è tranquillo.

Lanza non vuol fare la storia dei faziosi che apparvero in vari luoghi e che non vennero appoggiati dalle popolazioni, ma reputa doveroso assicurare il Senato ed il Governo che adoprerà una massima energia per reprimere i movimenti sovversivi.

Vigliani dichiara di non credere all'insufficienza delle leggi per punire i colpevoli.

Raeli dice che le leggi nostre sono sufficienti purchè i magistrati compiano i loro doveri.

Digny dichiara che dopo le dichiarazioni dei ministri voterà il bilancio.

Cadorna biasima pure il licenziamento di una classe; dice che voterà il bilancio.

Lanza replica che quando la classe fu licenziata per economia, il Governo non commise temerarietà, non preoccupandosi delle eventualità cui poteva dar luogo il plebiscito in Francia.

Londra, 10 *giugno*.

Carlo Dickens è morto.

Lisbona, 9 *giugno*.

Saldanha lavora per completare il Ministero.

Scrivono da Rio Janeiro, 17 maggio:

Il Ministero interpellato circa l'abolizione della schiavitù dichiarò che non prenderà alcuna misura immediata e diretta, ma aiuterà con tutte le sue forze l'iniziativa privata.

I rappresentanti del Brasile, dell'Argentina e dell'Uruguay, riunitisi a Buenos-Ayres si posero d'accordo sulle condizioni del trattato di pace col Paraguay.

La guerra civile continua nella Confederazione Argentina.

Firenze, 10 *giugno*.

In seguito alla rottura delle relazioni ufficiali fra Saldanha ed il marchese Oldoini, questi fu richiamato in congedo. In attesa che il Governo portoghese dia spiegazioni, le relazioni colla legazione portoghese a Firenze cessarono di avere un carattere officiale.

Parigi, 10 *giugno* (notte).

Corpo Legislativo. — Dietro domanda del Ministro degli esteri l'interpellanza Mony, relativa alla ferrovia del Gottardo, è rinviata al 20 giugno. La Camera aggiornossi a lunedì.

Madrid, 10 *giugno*.

Stassera si terrà una riunione di esparteristi e montpensieristi. Assicurasi che i montpensieristi presenteranno domani alle Cortes la candidatura di Montpensier. Se sarà rigettata domanderanno di conferire al reggente le attribuzioni reali. Domani Prim farà alle Cortes dichiarazioni esplicite.

CURIEO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 10 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 4 a 88 — Comuni da L. 50 a 78 — Inferiori da L. 20 a 49 — Prezzo medio lire 57 97. — Quantità, miriagrammi 371.

Più miria 1650 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 10 a 91

Borsa di Milano. — 10 giugno 1870.

Ore 3 pom. — Nessun mutamento notevole è a notarsi dai ieri ad oggi nei valori di Borsa. — [illegible] per le occorrenze del cambi e in serico.

I cambi stazionari.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 3/8
Idem fine corrente	61 70
Prestito Nazionale 1866	86 —
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	360 —
Azioni Regia tabacchi	727 —
Buoni ferrovie Meridionali	440 1/2
Obbligazioni relative	188 1/4
Buoni Demaniali	452 —
Asse Ecclesiastico	79 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	476
Cambi su Francia a vista	[illegible] —
» [illegible]	[illegible] 51
» Francoforte a 3 mesi	[illegible]
» [illegible] a tre mesi	[illegible] —
I pezzi d'oro da 20 franchi	[illegible] 59

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

11 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 60 65 70 75 (61 67 1/2) 61 60 80 67 1/2 70 70 in liq. 61 10 61 95 62 62 10 05 1/2 62 1/2 pel 30 giugno.

Corso legale 61 70.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. G. 85 50 80. P. 85 85 85 90.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. 79 85.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 474 50 475 474 50.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 727.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. d. m. in con. 177 50 51 178 75 75 95 95 178 50 75 in liq. [illegible] 1 30 giugno.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in c. [illegible]

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. [illegible]

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. [illegible]

Buoni Meridionali Contratti del matt. in con. [illegible] 10.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 46 a 20 48.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Genova	100	102 —	101 45	101 85
Londra	— —	— —	25 52 1/2	25 57 1/2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 11 giugno.

Rendita, corso legale aumento 35 cent. sulla borsa precedente.

Si allontana sempre più la probabilità di un'emissione di Rendita in Francia, anzi si assicura che il Governo francese si servirà dei depositi delle casse di sconto per ottenere lo stesso scopo verso le ferrovie dell'impero.

In vista di una tale combinazione il mercato di Parigi si raffermò viemmaggiormente, e di questa buona tendenza approfittò più di tutti i valori la Rendita italiana.

Non conviene perdere di vista che il 15 corrente si stacca il *coupon* del 3 0/0 francese, il 1° luglio quello dell'italiano: queste due circostanze possono contribuire moltissimo al rialzo.

Qui l'odierno mercato fu piuttosto animato e fermo. La Rendita fece 61 65 a contanti, e 62 fine mese.

In buona vista i Canali Cavour: per fine corrente si contrattarono facilmente a 352.

Banca ferma a 2392 contanti e 2400 fine mese.

Meridionali ed Ecclesiastiche più deboli.

Borsa di Genova — 10 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 45 a 61 50.

Per fine mese si contrattò da lire 61 75 a 61 80.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 65 per contanti e 85 75 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 528.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato dell'11 giugno.							
Acqui	67	86	50	65	30	45	500
Alba	74	85	60	73	40	59	6450
Alessandria	—	86	65	50	49	80	4000
Asti	80	93	65	79	40	55	[illegible]
Casale	60	80	45	59	30	44	800
Ceva	70	85	40	65	22	36	317
Crema	64	—	51	40	30	20	300
Cremona	43	10	30	42	20	29	5.0
Firenze	84	73	71	50	47	51	47
Fossano	63	80	45	56	22	35	400
Guastalla	55	50	20	18	10	11	150
Ivrea	61	81	51	60	25	40	800
Lodi	50	55	40	50	20	35	8300
Lucca	64	74	50	63	29	41	600
Mantova	53	45	42	55	35	18	750
Mondovì(Breo)	68	84	60	67	40	59	1500
Novara	73	83	58	85	37	20	3540
Novi (Ligure)	70	85	50	65	20	45	2720
Parma	72	84	61	71	25	60	3000
Pinerolo	72	88	71	51	30	50	2500
Racconigi	67	85	45	63	28	44	5400
Saluzzo	70	88	69	40	24	50	2600
Savigliano	72	85	58	71	48	57	400
Vercelli	55	65	42	50	30	40	100
Torino	75	91	50	64	20	48	4000

Cuneo, 10 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 800 circa da cent 20 a 30.

Parigi, 10 *giugno*.
Chiusura della Borsa).

	9	10
Fondi francesi	74 65	74 70
Italiano 5 0/0 fine mese	60 35	60 65
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	397 —	398 —
Obbligazioni idem	247 75	248 —
Ferrovie Romane	56 —	55 50
Obbligazioni idem	139 50	141 75
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 50	164 —
Obbl. ferrovie Meridionali	176 50	177 —
Cambio sull' Italia	2 —	2 —
Credito Mobiliare Francese	238 —	237 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	465 —	— —
Azioni idem	710 —	717 —
Londra,	9	10
Consolidati inglesi	92 7/8	93 —
Vienna, 10 *giugno*		
Cambio su Londra		— 121 50

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze. Il 21 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala del Ministero e simultaneamente presso la R. Prefettura di Sassari: appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del primo tronco di strada nazionale da Tempio a Luogo Sardo, della lunghezza di metri 14,175, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 211,050 67.

un certo sistema, del quale voglio dire qualche parola. Egli ed il suo partito vogliono la riduzione della rendita, cioè vogliono mancare al proprio onore. Alla larga da quei signori! *(Si ride)* Egli ci parlò di Costituente. Ma, o signori, la Costituente non potrebbe già distruggere i plebisciti. Io sono dieci volte più liberale dell'on. Sonzogno, poichè io credo che i tre poteri costituzionali possano fare qualsiasi cambiamento, eccetto che cambiare gli uomini in donne.

Del resto, l'on. Sonzogno vuole il suffragio universale, ma sa egli che se ci fosse in Italia il suffragio universale, qui alla Camera ci sarebbero tutti i deputati eletti che somiglierebbero a me, e nessuno all'on. Sonzogno? *(Ilarità)*. E se la Camera non risponde alle aspirazioni del paese, gli è precisamente perchè essa non è eletta per suffragio universale. Creda pure l'on. Sonzogno che il paese è conservatore, e che all'infuori di certe teste calde che si tengono alla larga nelle campagne, nelle città si ha buon senso.

Del resto il Ministero si è messo in una strada molto pericolosa, proponendo una diminuzione dell'esercito A destra bisognava pensarci di più prima di consentire a quella diminuzione.

L'oratore entra qui a fare uno studio sui partiti della Camera. A destra si rappresentano le idee del conte Cavour, a sinistra quelle di Garibaldi. Quelli che andarono al centro, ci andarono perchè ebbero paura di farsi chiamare consorti o rossi.

Tutte le frazioni hanno governato, compresa la sinistra, perchè l'on. Rattazzi è il suo capo. Il paese non ne fu contento. Ne è venuto lo scetticismo.

Il signor Lanza il quale in odio a sei cacciò dal loro posto tre eminenti uomini di Stato *(rumori)* fece un atto di vendetta.

Poi l'onorevole Lanza trova l'on. Minghetti, dà un calcio alla sinistra e buona notte a chi resta.

Lo stesso scetticismo si manifesta nella questione romana. Non si fa nulla, e tutti facendosi onore del sole di luglio, si cullano del proverbio: Da cosa, nasce cosa, e il tempo la governa!

Lo scetticismo ci conduce a cambiare tutti i giorni leggi e regolamenti. In ciò il centro fa lo sprone, perchè il suo ingegnoso capo De Blasiis *(Ilarità)* non può acquetarsi. Egli dichiarò di avere benevolenze per la destra e per la sinistra. Grazie tante! *(Si ride)*. Se però il centro andasse al potere tratterebbe con uguale malevolenza destra e sinistra *(Viva ilarità)*.

Lo scetticismo fa proporre al Lanza la nuova legge comunale. Ebbene, io non la studierò, non la discuterò, ma vi voterò contro, perchè non voglio che si cambi quella che abbiamo.

La politica del Ministero rovina tutto, metta tutto sossopra. È una vera rivoluzione! E sì che i tempi rivoluzionari dovrebbero essere finiti. Bisognerebbe che vi succedesse lo spirito religioso: poco importa la religione, purchè essa s'ispiri alla morale ed all'onestà.

Non voglio governare coi carabinieri o coi preti. Il carabiniere è necessario. I sogni dell'on. Salvatore Morelli non faranno sì che si possa andare avanti senza tribunali e senza prigioni.

È vero che a questo proposito l'on Sella sia da tutte le parti. Da una parte manda i fagiani a Roma al suo amico il vescovo di Biella, e dall'altra vuole incamerare i beni parrocchiali *(Fragorosa ilarità)*.

In quanto ai preti vi sono due sistemi. Uno è quello del primato dei preti, come lo vuole l'on. D'Ondes, che si è addormentato nel 800 e si è destato oggi *(Risa)*.

Altri vagheggia la libera Chiesa in libero Stato, che io credo un assurdo, perchè il cittadino non può distinguere fra le sue qualità di cittadino e credente.

Conclude dicendo che, se non si rimedia al disordine morale e politico, non si potrà rimediare al disordine finanziario.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 9 giugno.

La Commissione del bilancio, benchè si sia alquanto ricreduta sui 140 milioni scoperti (?) dal Mezzanotte, non vuol tuttavia menar buone tutte quante le ragioni addotte dalla Direzione generale del tesoro per dimostrare insussistenti tutte quante le cifre presentate da quel deputato nella sua relazione sul bilancio delle entrate. La relazione che in proposito presenterà la Giunta Valerio-Accolla-Mezzanotte sarà probabilmente susseguita da altre repliche, ed a meno che non sopravvenga nel frattempo un voto decisivo della Camera, è a prevedersi che la polemica si protrarrà lungamente.

Si fa qui un gran discorrere di quel telegramma misterioso che si lesse nei giornali francesi giunti ieri sera circa un conflitto sopravvenuto a Lisbona tra il neo presidente del Consiglio ed il Ministro d'Italia. Le vere cagioni del conflitto si ignorano: però qui nei circoli politici se ne attribuisce l'origine all'urto che potè prodursi tra le tendenze dittatorie del maresciallo Saldanha e le opinioni del marchese Oldoini, liberale per istinto proprio ed anche per ragione della propria rappresentanza, ed influente (forse troppo influente) in ragione dei rapporti dinastici esistenti fra le due Corti d'Italia e di Portogallo.

Ci scrivono da Firenze:

La condizione del Ministero si migliora sempre più. Fino alla fine della settimana ventura è a temersi che non si chiuderà la discussione generale.

I discorsi pronunciati finora nella discussione sono veramente miseri. Il Sonzogno fece un tonfo da cui ci vorrà molta difficoltà a riaversi.

Scrivono alla *Perseveranza*:

« Nessuna banda è segnalata all'orizzonte dopo quella che l'altrieri fu dispersa tra Pitecchio e Porretta. Erano in essa alcuni alunni del *liceo di Lucca*, i quali, mi si dice, fossero muniti non solo di fucili, ma anche di ombrelli. La repubblica universale insegna ai suoi adolescenti adepti l'odio di Senofonte, ma insegna pure ad essi a premunirsi contro le intemperie. Peccato che quegli ombrelli non abbiano avuta la virtù di resistere alla pioggia regia! »

La Giunta Municipale di Genova in sua adunanza di martedì ha deliberato di unire il suo voto a quello della Deputazione provinciale per ottenere dai poteri dello Stato che la linea delle Ferrovie Liguri non sia data in esercizio alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, ma che sia tenuta separata o per mezzo di Amministrazione diretta dello Stato, o in altro modo da stabilirsi dal R. Governo.

Leggesi nel *Bund* di Berna:

Se il Governo ticinese non perviene a giustificarsi, sarà ben d'uopo che il Consiglio federale, il quale non deve lasciar compromettere la Svizzera d'una maniera così scandalosa, al punto di vista del diritto internazionale, metta alla ragione i *fratelli ticinesi*.

La buona volontà del Governo elvetico troverà certamente il Gabinetto di Firenze altrettanto più riconoscente, giacchè le notizie delle provincie italiane non sembrano del tutto rassicuranti, e ne fa fede un recente telegramma da Milano in cui si avvertì di non viaggiare pei dintorni di Ravenna.

CORRIERE DEL MATTINO

CASE DI PIAZZA DELLO STATUTO.

Ieri sera il Consiglio comunale, dopo una animatissima discussione, prese la sola decisione che ormai fosse possibile riguardo alle case di piazza dello Statuto — mandò cioè la pratica a studiare ad una Commissione di sette membri. Questa deliberazione fu presa alla quasi unanimità.

In una corrispondenza indirizzata al *Roma* da Firenze si accenna in nube ad un'alleanza fra la sinistra e Cialdini, e non sappiamo chi altri.

Nella sinistra italiana ci attendiamo qualunque errore fuor di quello.

TRISTE VOCI SMENTITE.

Possiamo assicurare che la tranquillità delle provincie italiane si è in questi giorni mantenuta nel modo il più desiderabile.

A Genova le bande sono frutto sconosciuto. Il questore Verga non le ha mai prese sul serio, ed ha fatto bene. Si era detto che a Castel Maggiore una banda di contadini insofferenti di macinato avesse devastata la casa comunale ed ucciso il sindaco. Ciò è falso e fu detto ad arte. Tutta la provincia bolognese è perfettamente tranquilla.

Nathan ed i suoi risponderanno innanzi alle autorità svizzere del reato di offesa alle leggi internazionali.

Ora è internato a Coira, paese molto noioso e fatto apposta per le meditazioni solitarie. Il Nathan è un ragazzo di 18 anni: non fu egli che organizzò la banda, fu la banda che organizzò lui, facendogli chiedere in imprestito 20 mila lire ad un amico della sua famiglia a Lugano, onde sopperire ai bisogni della vita avventurosa del bandista.

Fino a nuova levata di scudi l'Italia è tranquilla.

PROCESSI POLITICI E QUESTURE.

Nel processo che ora si dibatte a Milano contro L. Dujardin e complici per cospirazione politica, l'avv. Marcora, difensore del Dujardin, uditi i rapporti della Questura sulla qualità morale del suo cliente, fu costretto dagli impegni della propria missione verso se stesso, a porgere querela di falso contro la R. Questura.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 giugno.

La Camera poco dopo mezzogiorno è quasi spopolata.

Si continua la discussione generale dei provvedimenti finanziari.

Bonfadini, malgrado le illusioni concepite da taluni, giudica la nostra situazione finanziaria gravissima, tanto riguardo allo Stato, quanto alle Provincie ed ai Comuni a cui sotto il pretesto del decentramento vengonsi imponendo gravezze sempre crescenti.

Rispetto alle Provincie ed ai Comuni, egli vede che le loro condizioni, in rapporto dei pagamenti locali ragguagliati a quelli fatti per lo Stato, sono peggiori che quelli fatti presso le altre nazioni, e stima indispensabile regolare con legge le loro entrate ordinarie, separandole nettamente dai cespiti imponibili per conto del Governo.

Cionnonostante e benchè sia convinto che l'insufficienza dei provvedimenti proposti difficilmente potrà procurare il desiato pareggio, voterà in favore del progetto per considerazioni tanto finanziarie quanto forse più politiche; sebbene anche riguardo alla politica approvando quella tenuta dal Governo verso l'estero, e particolarmente verso Roma, debba giudicare incerta ed improvvida quella seguita nell'interno, massimamente in occasione delle ultime perturbazioni.

Pescatore esaminando i provvedimenti dice che a suo avviso non fu fatto certamente alcun pareggio.

Prende a combattere specialmente quel gruppo di proposte ministeriali riguardanti l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali della ricchezza mobile, delle tasse patenti e di famiglia e sul valore locativo delle abitazioni. Ammette però in base di altri principii l'elevazione proposta della tassa sulla rendita pubblica. Discorre sul conguaglio del tributo fondiario e su altre proposte sue, che sostituirebbe a quelle del Ministero; sostiene che con queste ultime non ottiensi il pareggio, e in luogo di migliorare la finanza dello Stato, scompiglia la pubblica economia.

Bembo dà le ragioni dell'adesione alle proposte ministeriali, di cui esamina le parti e ne rileva i vantaggi; fa obbiezioni su alcune, e considerazioni sul sistema d'imposte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 10 *giugno* (notte).

Senato — Bilancio dell'interno.

Rispondendo ad Amari, Lanza dice che fra poco tutti gli archivi dello Stato dipenderanno da un solo ministero; e rispondendo ad Angioletti, dice non credere convenga affidare al ministero della marina il servizio di sanità marittima.

Il bilancio dell'interno è approvato.

Discutesi il bilancio della guerra.

Digny critica il licenziamento di una classe ed altre economie; dice che voterà il bilancio se il Ministero assume la responsabilità delle conseguenze di un bilancio così ridotto.

Govone risponde che il Governo non avendo ragione di sospettare sulla fedeltà dell'esercito eseguì il licenziamento. I soldati che abbiamo bastano a disperdere le bande dei faziosi.

Menabrea dice che il mantenimento della pubblica sicurezza è una questione gravissima. Il Governo deve convincersi che non potrà riordinare le finanze se il paese non è tranquillo.

Lanza non vuol fare la storia dei faziosi che apparvero in vari luoghi e che non vennero appoggiati dalle popolazioni, ma reputa doveroso assicurare il Senato ed il Governo che adoprerà una massima energia per reprimere i movimenti sovversivi.

Vigliani dichiara di non credere all'insufficienza delle leggi per punire i colpevoli.

Raeli dice che le leggi nostre sono sufficienti purchè i magistrati compiano i loro doveri.

Digny dichiara che dopo le dichiarazioni dei ministri voterà il bilancio.

Cialdini biasima pure il licenziamento di una classe; dice che voterà il bilancio.

Lanza replica che quando la classe fu licenziata per economia, il Governo non commise temerarietà, non preoccupandosi delle eventualità cui poteva dar luogo il plebiscito in Francia.

Londra, 10 *giugno*.

Carlo Dickens è morto.

Lisbona, 9 *giugno*.

Saldanha lavora per completare il Ministero.

Scrivono da Rio Janeiro, 17 maggio:

Il Ministero interpellato circa l'abolizione della schiavitù dichiarò che non prenderà alcuna misura immediata e diretta, ma aiuterà con tutte le sue forze l'iniziativa privata.

I rappresentanti del Brasile, dell'Argentina e dell'Uruguay, riunitisi a Buenos-Ayres si posero d'accordo sulle condizioni del trattato di pace col Paraguay.

La guerra civile continua nella Confederazione Argentina.

Firenze, 10 *giugno*.

In seguito alla rottura delle relazioni ufficiali fra Saldanha ed il marchese Oldoini, questi fu richiamato in congedo. In attesa che il Governo portoghese dia spiegazioni, le relazioni colla legazione portoghese a Firenze cessarono di avere un carattere officiale.

Parigi, 10 *giugno* (notte).

Corpo Legislativo. — Dietro domanda del Ministro degli esteri l'interpellanza Mony, relativa alla ferrovia del Gottardo, è rinviata al 20 giugno. La Camera aggiornossi a lunedì.

Madrid, 10 *giugno*.

Stassera si terrà una riunione di esparteristi e montpensieristi. Assicurasi che i montpensieristi presenteranno domani alle Cortes la candidatura di Montpensier. Se sarà rigettata domanderanno di conferire al reggente le attribuzioni reali. Domani Prim farà alle Cortes dichiarazioni esplicite.

CURINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 10 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 4 a 88 — Comuni da L. 50 a 78 — Inferiori da L. 20 a 49 — Prezzo medio lire 57 97. — Quantità, miriagrammi 671.

Più miria 1650 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 94

Borsa di Milano. — 10 giugno 1870.

Ore 4 *pom.* — [illegible] vole [illegible] valori di Borsa. — [illegible] ricercato per la occorrenza del commercio serico.

I cambi stazionari.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 5/8
Idem fine corrente	61 70
Prestito Nazionale 1866	76 —
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	360 —
Azioni Regia tabacchi	724 —
Buoni ferrovie Meridionali	436 1/2
Obbligazioni relative	180 1/2
Beni Demaniali	452 —
Asse Ecclesiastico	73 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	470
Cambi su Francia a vista	[illegible] —
» [illegible]	46 51
» [illegible] a 3 mesi	112 [illegible]
» [illegible] a tre mesi	467 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	2[illegible] 39

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

11 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 60 65 70 75 (61 67 1/2) 61 60 80 67 1/2 70 70 in liq. 61 70 61 95 62 62 10 62 1/2 62 1/2 pel 30 giugno.

Corso legale 61 70.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. G. 85 50 30. P. 85 85 85 30.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. 79 35.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 474 50 475 474 50.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 727.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 177 50 5[illegible] 178 75 75 85 25 178 50 75 in liq. [illegible] 1 30 giugno.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in c. [illegible]

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. [illegible]

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. [illegible]

Buoni Meridionali Contratti del matt. in con. [illegible] 40.

Pezze d'oro da L. 20, 20 46 a 20 48.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Genova	[illegible] 90	100 —	101 45	101 55
Londra	— —	—	25 52 1/2	25 57 1/2
Parigi	—	—	—	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 11 giugno.

Rendita, corso legale aumento 35 cent. sulla borsa precedente.

Si allontana sempre più la probabilità di un'emissione di Rendita in Francia, anzi si assicura che il Governo francese si servirà dei depositi delle casse di sconto per ottenere lo stesso scopo verso le ferrovie dell'impero.

In vista di una tale combinazione il mercato di Parigi si rafferma viemmaggiormente, e di questa buona tendenza approfittò più di tutti i valori la Rendita italiana.

Non conviene perdere di vista che il 16 corrente si stacca il coupon del 3 0/0 francese, il 1° luglio quello dell'italiano: queste due circostanze possono contribuire moltissimo al rialzo.

Qui l'odierno mercato fu piuttosto animato e fermo. La Rendita fece 61 65 a contanti, e 62 fine mese.

In buona vista i Canali Cavour: per fine corrente si contrattarono facilmente a 352.

Banca ferma a 2393 contanti e 2400 fine mese.

Meridionali ed Ecclesiastiche più deboli.

Borsa di Genova — 10 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 45 a 61 50.

Per fine mese si contrattò da lire 61 75 a 61 80.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 65 per contanti e 85 75 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 523.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato dell'11 giugno.							
Acqui	67	86	50	65	30	45	560
Alba	74	85	60	78	40	59	6450
Alessandria	—	66	65	50	49	50	1000
Asti	80	95	65	79	40	55	2000
Casale	60	80	45	59	30	44	300
Ceva	70	85	40	65	29	35	327
Crema	62	—	51	40	30	20	300
Cremona	43	10	30	42	20	29	5.0
Firenze	82	72	71	50	47	81	37
Fossano	63	80	45	56	22	35	400
Guastalla	55	50	20	18	10	11	150
Ivrea	61	81	41	60	25	40	800
Lodi	50	35	40	50	20	35	3500
Lucca	64	74	50	62	29	41	600
Mantova	38	45	42	35	25	18	750
Mondovì(Breo)	68	82	60	67	40	59	1500
Novara	71	84	58	85	37	20	3540
Novi (Ligure)	70	85	50	65	20	45	2720
Parma	72	84	62	71	25	60	3000
Pinerolo	72	88	71	51	30	50	2500
Racconigi	67	85	45	66	28	44	5400
Saluzzo	70	88	60	40	24	39	2 00
Savigliano	72	85	58	71	48	57	410
Vercelli	65	65	42	50	30	40	100
Torino	75	91	50	64	20	48	1000

Cuneo, 10 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 600 circa da cent 20 a 30.

Parigi, 10 *giugno*.
(Chiusura della Borsa).

	9	10
Fondi francesi	74 65	74 70
Italiano 5 0/0 fine mese	65 35	60 65
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	397 —	398 —
Obbligazioni idem	247 75	248 —
Ferrovie Romane	56 —	55 50
Obbligazioni idem	139 50	141 75
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 50	162 —
Obbl. ferrovie Meridionali	176 50	177 —
Cambio sull' Italia	2 —	2 —
Credito Mobiliare Francese	258 —	257 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	465 —	— —
Azioni idem	716 —	717 —
Londra,	9	10
Consolidati inglesi	92 7/8	93 —
Vienna, 10 *giugno*		
Cambio su Londra		— 121 50

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze. Il 23 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala del Ministero e simultaneamente presso la R. Prefettura di Sassari: appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del primo tronco di strada nazionale da Tempio a Lungo Sardo, della lunghezza di metri 14,175, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 211,050 67.

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *La Favorita.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Maria di Rohan* — Ballo: *Emma Fiorence.*

D'Augustinea — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 8 1[?]) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Le mosche bianche.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

Da affittare al presente

Piccolo alloggio di tre camere negli ammezzati, signorilmente mobigliate, con acqua potabile, esposto a mezzo giorno sulla piazza Lagrange, N. 1. — Dirigersi ivi dal portinaio. 2330

Da affittare al 1° luglio od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1282

Da affittare al 1° luglio

Si unito che separato **3 grandi botteghe** nel cortile, con finestroni e molta luce, e gabinetto; via Cernaia, N. 26. 2167

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1854

Da affittare pel 1° luglio

In piazza Emanuel Filiberto, N. 3, elegante alloggio unito o separato di 11 membri con vista sulla piazza e sul viale, e con cantina. Recapito al portinaio. 2431

Casa di pensione

Per partorienti, con campagna e camere separate, bagni in casa, di **Teresa Scanfienza Levatrice**, via Bertola, N. 26, piano secondo. 1703

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **E. Gario**, angolo vie Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20.**

Per quantità, a concertarsi. 2085

2127 **DEPOSITO**

CAPPELLI DI FIRENZE

Grande assortimento per Signore, Uomini e Fanciulli, a prezzi convenientissimi, con ribasso.

Via Nuova, N. 6. *Regaldi e C.*

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi**, traslocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1888

VALDIERI presso **Cuneo.** *Apertura dei Bagni il 30 giugno* — Per informazioni dirigersi al Concessionario **G. ANSELMO**, Confettiere, via Po, N. 1, Torino. 12-1

G. N. Savaglio volendo trasferire il suo commercio a Genova, ha **ridotto** i prezzi delle diverse merci [illegible].

Campane, oggetti di cucina in ferro bianco, tubi in gomma, cessi inodori, siringhe (irrigateur) a pompa e a pressione, ed altri articoli in stagno, cabarets, robinetti e mortarini in ottone, candelieri, lampade, caffettiere, ecc.

Via Nuova, N. 24, Torino. 2193

AVVISO

Presso **Grosso** parrucchiere, Corso Palestro, casa Costa, N. 2, si **tinge barba e capelli** con una tintura speciale, vendesi a modico prezzo. 2366

INCANTO

per causa di partenza

Martedì, 14 giugno, ore consuete, via Andrea Doria già Carrozzai, portina N. 8, piano 2°, si venderanno molti mobili per uso di famiglia, lingerie, ed altri oggetti per contanti. 2394 Giuseppe Cavalli est. giur.

Incanto volontario

Il 30 corrente giugno, nell'ufficio del notaio Turvano, N. 12, via S. Teresa, avrà luogo l'incanto volontario per la vendita d'una casa in Torino, vicolo delle Tre Stelle, N. 4, presso la via Bertola. 2413

Monte di Pietà ad interesse DI TORINO

Lunedì, 20 giugno e nei giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di novembre scorso che non verranno riscattati o rinnovati. 2135

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20 a 80
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id. GILETS	» 5 » 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.	

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1835

SINDACATO

DEL

PRESTITO DI BARLETTA

Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del Pubblico, che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi** titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni ecc. **sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.**

Il Sindacato avverte in conseguenza il Pubblico **di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i Titoli interinali o Vaglia d'Estrazione, o combinazioni simili** che potessero essere emesse sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.

38-G **IL SINDACATO.**

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 6 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 33

Cartoni Originari pel 1871

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, ha aperta l'*ottava sottoscrizione* ai Cartoni originarii del Giappone pel 1871.

Garantisce la qualità, verde e bianca annuale, e la quantità che sarà sottoscritta. — Il prezzo sarà ragguagliato sul genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio.

Pagamento L. 3 ogni cartone alla soscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco a tutti coloro che ne facciano richiesta. 1930

SPECIALITA' MEDICINALI (*Effetti garantiti*) — NON PIU' TOSSE — 30 ANNI DI SUCCESSO

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA

Inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. **2 50** la scatola coll'istruzione.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza; Torino, presso Martini Sola e Comp. Parzialli farmacia Ceresole, via Barbaroux, Taricco, Bonzoui; ed in tutte le principali farmacie d'Italia. Per le domande all'ingrosso dirigersi all'autore De-Bernardini in Genova, da cui avranno gli sconti come dal catalogo pubblicato 60a

Non più Cimici nè Camole

Potente specifico che le distrugge all'istante, e per sempre. Serve pure per conservare oggetti di pelliccerie, panno, ecc. Deposito generale **alla drogheria Gario**, angolo via Doragrossa e Bottero.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1. Sconto ai negozianti. 1581

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo doti di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curate in ogni tempo e con diligenza a mezzo di svariatissimi rimedii. Fra i rimedii antiscorbutici, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica è oggidì quella che senza contestazione occupa il primo posto. Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della mucosa orale ovvia all'alito fetente, rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio e più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente l'efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. 1 50 presso la farmacia **Zambeletti**, piazza S. Carlo, N. 5, Milano.

Depositi Bergamo, *Piacezzi* — Torino, *Ceratti* — Genova, *Bruzza e Sperati* — Cremona, *Ferabolì* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Rocca*, piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

Cucine economiche portatili al bagno-maria od a vapore, raccomandate ai militari, impiegato e quandochè in camere mobigliate ecc. Con 5 centesimi di carbone e senza sorveglianza si cuoce il pranzo da 1 a 8 persone, 3 piatti a scelta e minestra.

Completa coi suoi accessorii, ed istruzione L. 30, imballaggio L. 2.

Si tiene a disposizione la prova, che diverse persone distinte e conosciute hanno dietro i buoni risultati ripetutamente rinnovato l'acquisto di detta Cucina per proprii amici.

Cuit-beefsteack tascabili raccomandati ai cacciatori e viaggiatori per far cuocere senza fuoco nè spirito in qualsiasi luogo costolette, beefsteack, piccioni, grive, uova, salciccia, ecc., colla istruzione L. 5.

Cuit-Œufs à la Coque tascabili istantanei, senza fuoco nè spirito coll'istruz. L. 1 50.

Essoreuse per l'insalata; in due minuti secondi e senza fatica si toglie l'acqua dall'insalata che rimane in fondo all'apparecchio L. 7, imballaggio L. 1.

Trappola elegante, perpetua ed infallibile per la distruzione delle mosche, vespe, ecc., L. 3.

Tutti i nominati articoli si spediscono contro vaglia postale diretto alla Casa di Commissioni e Esportazioni, N. 3, via Saluzzo, Torino, 2375

Società Anonima dei Brentatori di Torino

Gli Azionisti della Società Anonima dei Brentatori di Torino sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 12 corrente mese, alle ore 8 1[?]2 antimeridiane, nella sede della Società.

Ordine del giorno.

Nomina del Consiglio di Amministrazione per il 2° semestre 1870.

In caso non sia valida la prima convocazione, la seconda è fissata per il giorno 19 andante, alla medesima ora.

Torino, 8 giugno 1870.

2395 Il Presidente **Pasquero Domenico.**

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DU BUISSON

Laureato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici; e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco. — **LIRE TRE** la scatola, presso **l'Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 1

CAPSULE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Quando una gonorrea resiste alle injezioni e nei casi ove bisogna combatterre la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male o peso allo stomaco.

LIRE CINQUE la boccetta, in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 2

ESTRATTO DI CARNE DI LIEBIG

preparato in **Fray-Bentos** (America del Sud)

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED LONDON)

Premiato alla Esposizione Universale di Parigi nel 1867 e dell'Havre 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO



BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima



GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta l'Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. 12 — 1/2 libbra L. 6 25 — 1/4 libbra L. 3 50 — 1/8 libbra L. 1 90

DEPOSITO Principale in **Torino** presso MARTINI SOLA E COMPAGNIA, e per la vendita al minuto, presso G. MICHINO, Via Nuova, e SICCARDI E ANDREOTTI, via Borgo Nuovo.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in **MILANO** { al signor **Carlo Erba**, agente generale della Compagnia in Italia. alla figliale di **Fridrich Jobst**.

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del sig. Barone **J. V. Liebig** *e dott.* **V. Pettenkofer.**

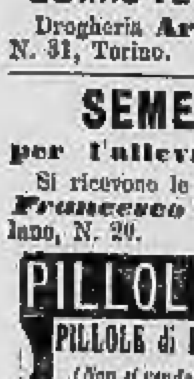
AL BUON MERCATO

N. 14, via Nuova, angolo via Bertola.

Novità Lana Cotone per abiti da donna a	L. 0 80	il metro
Alpakas uniti in tutte tinte da . . .	L. 1 a 1 50	Id.
Tessuti pelo di Capra a quadri a .	L. . . 0 90	Id.
Monzambiques e Lenos assortiti da .	L. 1 a 1 10	Id.
Abiti Suez a	L. . . 9	il taglio
Abiti lana confezionati da	L. 20 a 40	-

Merinos, Grénadines neri, Alpakas bianchi, Percalli e Zaconats colorati a prezzi discretissimi.

***NB.* Si confezionano abiti per signore in 24 ore.**
Al richiedenti si spediscono campioni per tutta l'Italia *franco di porto.* 2023



SCARAFAGGI

Bote panatere, Bourdouls, Blatte, ecc. **Distruzione** garantita. Nuovo ritrovato; cent. **25. Liquido Fulmineo** per la distruzione istantanea e per sempre delle cimici, L. 1 la boccetta.

Unico deposito in Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1. 44-a

ZOLFO PER LE VITI
GUANO VERO DEL PERÙ

Drogheria **Arnosio**, via di Po, N. 31, Torino. 1993

SEME BACHI
per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Prandi,*** via Milano, N. 20. 2150

PILLOLE DI HOGG
PILLOLE di PEPSINA di HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie,* ecc. ed in *tutti casi in cui la* **digestione è difficile** ed *impossibile*, e contro la *diarrea, i vomiti,* ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unita al **ferro ridotto** coll'idrogeno, efficacissimo per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie cloretiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unita al **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia cloretica e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositarii generali per la vendita all'ingrosso: BRAMBILLA? TARELLI di TOMMASO, a *Milano*; AGENZIA D. MONDO, a *Torino*.

Milano, **A. Manzoni e C.**

21

MALATTIE DI PETTO.

Asma, tossi, raffredori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, a Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabbato 18 corrente alle ore 11 ant. in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, e di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto delle opere di derivazione e sistemazione del tronco di strada provinciale da Torino a Ivrea per Rivarolo, compreso fra l'acquedotto della Valassa presso Rivarolo, e la Gora del molino nell'abitato di Ozegna.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 38,771 97, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 27 corr. giugno a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena eseguitane la consegna ed ultimati nel termine di 10 mesi, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'uffizio tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 2000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito nella cassa dello stato a ciò autorizzata, della somma di L. 4000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 6 giugno 1870.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

C. Baccalario.

2410

OBBLIGAZIONI

DELLE

FERROVIE DELLA TURCHIA EUROPEA

garantite dall'Impero Ottomano come debito proprio dello Stato

I sottoscritti sono incaricati della vendita di dette Obbligazioni al prezzo di F. **180 in oro**, di cui F. **105** a versarsi al ricevimento delle Obbligazioni, e F. **75** in tre rate sino al 25 settembre 1871.

Queste Obbligazioni producono un annuo interesse fisso di F. **12 in oro** (circa 6 3/4 per cento) senza alcuna ritenuta nè imposta. Esse sono inoltre rimborsabili a F. **400 in oro** mediante 6 estrazioni annue con premii cioè :

DAL 1870 AL 1910 ALLE ESTRAZIONI DEI	1° NUMERO estratto	TOTALE DEI PREMII variabili ad ogni Estrazione
1° Aprile — 1° Agosto — 1° Dicembre	Fr. 600.000	Fr. 800,000
1° Febbraio — 1° Giugno — 1° Ottobre	» 300,000	» 400.000

e per le estrazioni successive come dai prospetti dettagliati che si rilasciano *gratis* a richiesta.

U. Geisser e C.
via Finanze, N. 13.

I medesimi vendono (per quanto disponibili) di **Obbligazioni della Ferrovia CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA**, ora garantite per interesse e rimborso capitale dalla *Società Ferroviaria dell'Alta Italia.*

Queste Obbligazioni producono l'interesse annuo di L. **15**, pagabili in TORINO, PARIGI, BRUXELLES, e sono rimborsabili per estrazioni in L. **500.**

Prezzo di vendita L. **200** per ogni Obbligazione.

Godimento dal PRIMO GENNAIO 1870. 2392

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI

ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

Da vendere

Cascina in territorio di Collegno di ettari 32 circa, con fabbricato civile e rustico. Il civile composto di 9 camere con giardino cintato si appigionerebbe nella corrente stagione. Dirigersi in Torino dal not. Ristis, via Bertola, N. 40. 2152

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 13, casa Del Pozzo, Torino.

Ricercasi una signora o damigella, colla qualifica **di donna di compagnia**, e che come lettrice conosca perfettamente la lingua italiana.

Le condizioni sono: 1° annuo onorario di L. 1200; 2° Viaggio in 1ª classe pagato fino a destino.

Dirigersi con lettera affrancata alle iniziali E. P. M. in Lione. 2360

2122 NEL FALLIMENTO

di Francesco Ippolito Brand Lantori, già fabbricante e negoziante di treccie e cordoni, in piazza dei Mulini, n. 4, piano 2, casa Teppa, in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi signori cav. Angelo Bergia, e ditta Luigi Martinolo in Torino li loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor barone Luigi Duprè alli 22 di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 29 maggio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

2078 NEL FALLIMENTO

di Francesco Caminale, già negoziante da vino in Torino, via Rossini, N. 2.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi sig. Carlo Pasquarelli e Michele Ferrero domiciliati in Torino ed alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato sig. cav. Giovanni Canaveri alli 25 di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 17 maggio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

SOPERGA

Trattoria del Regno d'Italia

in prossimità della Basilica

Nuovamente ristaurata, con terrazzo prospiciente il panorama di Torino, magnifico punto di vista capace di 80 persone, sale e camere particolari per pranzi, piano forte, eccellente cucina, vini nazionali ed esteri.

I signori che desiderano onorare il sottoscritto sono pregati di non lasciarsi condurre altrove sotto nessun pretesto.

44-e **Simone Bonino.**

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 13 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto, *nell'interesse del Consorzio della strada da Venaria Reale a Fiano, di opere di ristauro al ponte in legno sul torrente Ceronda, presso Venaria.*

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 3873 75, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il giorno 29 corrente a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena eseguitane la consegna ed ultimati nel termine di 50 giorni, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 200, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede allo incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 400 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1 giugno 1870.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

2355 **C. BACCALARIO.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di incanto definitivo.

Stante l'offerta di ribasso del ventesimo stata presentata in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 13 giugno 1870, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della formazione e riforma di muri a secco, di sponda al Canale Michelotti; e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento della restante somma, depurata dei precedenti ribassi, pei quali, l'importo approssimativo calcolato per base del primo incanto in L. 6800 è ridotto a L. 6114 88, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e parziale visibili nel civico Ufficio d'arte. 2377

CAPPELLI di PAGLIA e PANAMA

Bellissimo assortimento a prezzi discretissimi

Presso **GIUSEPPE SPAZZI**, via Nuova, N. 9, Torino, con laboratorio per lavori e tingerli, e metterli all'ultima moda. 44-f

---

AVVISO STRAORDINARIO

GIOV. BATT. VERNIER E FIGLIO

negozianti

IN TELERIE, DRAPPERIE ED ARTICOLI DI NOVITÀ

via di Po, N. 13, accanto a San Francesco da Paola

Fanno parte che, stante la grande rimanenza di articoli per la corrente stagione, onde ottenerne la pronta vendita, hanno ridotto i loro prezzi del 25 per cento dal loro valore reale, e che solo potrà convincersi chi vorrà onorarli dei loro ambiti comandi. 2430

2125

INCANTO VOLONTARIO

Di casa in Torino con terreno fabbricabile.

Il notaio Ghilia nel giorno 15 prossimo giugno, ore 10 ant. e nel suo studio al 2° piano di casa Natta, piazza S. Carlo, procederà all'incanto per mezzo di pubblico incanto della casa e terreno fabbricabile posta in Torino sul Corso del Re, porta N. 13, del reddito di L. 8350, alle condizioni contenute nel relativo tiletto da lui rilasciato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 110 mila.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

ESERCIZIO 1870-71

Questa Società è costituita per ovviare al dispendio cui va sottoposta la importazione dei cartoni dal Giappone a causa delle varie operazioni bancarie, e allo scopo di provvedere le qualità che nel raccolto diedero migliori risultati.

A tale intento il sig. Ingegnere G. B. PELLEGRINO avendo già predisposto al Giappone pel miglior andamento dell'operazione vi si reca prima del 20 giugno coll'intero capitale sociale, debitamente guarentito.

Le azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il corrente mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni, mediante il pagamento di un soprapiù di centesimi 60 per cadaun cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino, ed in Biella dal Mandatario sig. Ingegnere G. B. PELLEGRINO. 2133

COLLEGIO SAPORITI DI VIGEVANO

È vacante per il nuovo anno scolastico 1870-71 il posto di Rettore di questo Collegio Convitto, al quale è annesso l'onorario di L. 1500 annue, oltre l'alloggio, il vitto ecc. ecc.

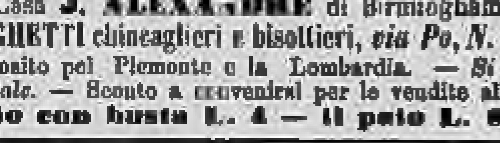
Gli aspiranti sono quindi invitati a trasmettere franche di porto, a quest'ufficio di Segreteria non più tardi del giorno 31 p. v. luglio le loro domande corredate degli opportuni documenti, con avvertenza che i relativi obblighi sono indicati nel regolamento che è visibile tutti i giorni presso la suddetta segreteria.

Vigevano, 6 giugno 1870.

Il presidente patrono

2122 **Marchese Apollinare Rocca Saporiti.**

RINOMATISSIMI

RASOI  DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20** Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Nuova, N. 15, Torino. 76g

---

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **19 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.



LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per uscii, ferri per legatori, stampi per calzolai, tasel, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.

Il tutto a modico prezzo. 1397

2308 FALLIMENTO

di Giovanni Battista P...ma, già distillatore di liquori in Zumaglia, e falegname a Biella.

Alle ore 8 antimeridiane del dì 23 del corrente mese, in una sala di questo tribunale davanti il giudice delegato signor Berzasconi si continuerà la verificazione dei crediti, e si delibererà su proposte di concordato.

Biella, addì 1° giugno 1870.

P. Fossati, canc.

2400 NEL FALLIMENTO

di Tana Giovanni Battista, già concessionario di vetture pubbliche, in Torino, via Nizza, n. 67.

Si avvisano li creditori stati ammessi al passivo di comparire alli 20 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane alla presenza del giudice delegato Tancredi Schiapparelli in una sala del tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla surrogazione del sindaco definitivo dimissionario signor avvocato Pietro Cassio, dimorante a Cigliano, e per provvedere a quelle altre occorrenze, che saranno del caso.

Torino, 8 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

2397 FALLIMENTO

di Panizza Quinto, già negoziante in pannilana ed altri generi a Biella.

Alle ore 8 antimeridiane del dì 13 del corrente mese, in una sala di questo tribunale, davanti il giudice delegato signor Bertolino continuerà la verificazione dei crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Biella faciente funzione di commerciale, addì 1° giugno 1870.

P. Fossati canc.

2296 FALLIMENTO

di Raglezzi Giacomo Antonio negoziante in telerie in Domodossola.

Questo tribunale civile faciente funzione di tribunale di commercio con sua sentenza d'oggi nominò a sindaci definitivi della detta fallita li signori Bacenetti Bernardino e Parodi Giovanni, negozianti in questa città, e per la verifica dei crediti fissò l'adunanza in una sala dello stesso tribunale nanti l'Illustrissimo signor avvocato Rostagno giudice commissario, alle ore due pomeridiane del giorno 1° luglio prossimo venturo mandando alli creditori di uniformarsi al disposto dall'art. 601 del codice di commercio.

Domodossola, 31 maggio 1870.

Belli p. c.

2231 NEL FALLIMENTO

di Giacomo Bigliocca, già salcicciaio e domiciliato in Torino, via Doragrossa, num. 37.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi, ditta Giacobino Pietro e Giuseppe figlio ed Andrea Oxilia ed alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e note di credito, in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Sella Giovanni Battista, alli due di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 26 maggio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

1818 NEL FALLIMENTO

della ditta Giocondo Miglio, già esercita dall'Antonio Miglio, negoziante in chincaglierie, in Torino, via Palazzo di Città, n. 16.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni alli sindaci definitivi signori avvocato Luigi Olivieri, Desilvestri Eugenio, e ditta Luigi Martinolo in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, o di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Francesco Tensi, alli quindici giugno prossimo, alle ore nove antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 1° maggio 187 .

Avv. Massarola vice-canc.

2405 FALLIMENTO

di Carlo Delpiano già negoziante in generi di cotone a Zumaglia.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 30 del corrente mese davanti al giudice delegato signor avvocato Vissore avrà luogo la verificazione dei crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Biella faciente funzione di commerciale, addì 8 giugno 1870.

Paolo Fossati canc.

2328 NEL FALLIMENTO

della ditta P. Christin e Compagnia già esercita dal titolare Prospero Christin in Torino, piazza Carlo Felice, N. 14.

Si avvisano li creditori non verificati di rimettere al sindaco definitivo sig. cav. Giuseppe Fontana od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. cav. Luigi Pantaleone alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 4 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.

OBBLIGAZIONI

DELLE

FERROVIE DELLA TURCHIA EUROPEA

garantite dall'Impero Ottomano come debito proprio dello Stato

I sottoscritti sono incaricati della vendita di dette Obbligazioni al prezzo di F. **180 in oro,** di cui F. **105** a versarsi al ricevimento delle Obbligazioni, e F. **75** in tre rate sino al 25 settembre 1871.

Queste Obbligazioni producono un annuo interesse fisso di F. **12 in oro** (circa 6 3/4 per cento) senza alcuna ritenuta nè imposta. Esse sono inoltre rimborsabili a F. **400 in oro** mediante 6 estrazioni annue con premii cioè:

DAL 1870 AL 1910 ALLE ESTRAZIONI DEI	1° NUMERO estratto	TOTALE DEI PREMII variabili ad ogni Estrazione
1° Aprile — 1° Agosto — 1° Dicembre	Fr. 600.000	Fr. 800,000
1° Febbraio — 1° Giugno — 1° Ottobre	» 300.000	» 400.000

e per le estrazioni successive come dai prospetti dettagliati che si rilasciano *gratis* a richiesta.

U. Geisser e C.
via Finanze, N. 13.

I medesimi vendono (per quanto disponibili) di **Obbligazioni della Ferrovia CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA**, ora garantite per interesse e rimborso capitale dalla *Società Ferroviaria dell'Alta Italia.*

Queste Obbligazioni producono l'interesse annuo di L. **15,** pagabili in TORINO, PARIGI, BRUXELLES, e sono rimborsabili per estrazioni in L. **500.**

Prezzo di vendita L. **200** per ogni Obbligazione.

Godimento dal PRIMO GENNAIO 1870. 2302

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

Da vendere

Cascina in territorio di Collegno di ettari 32 circa, con fabbricato civile e rustico. Il civile composto di 9 camere con giardino cintato si appigionerebbe nella corrente stagione. Dirigersi in Torino dal not. Ristis, via Bertola, N. 40. 2152

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria o Bigliardo, via della Zecca, N. 13, casa Del Pozzo, Torino.

Ricercasi una signora o damigella, colla qualifica **di donna di compagnia**, e che come lettrice conosca perfettamente la lingua italiana.

Le condizioni sono: 1° annuo onorario di L. 1200; 2° Viaggio in 1ª classe pagato fino a destino.

Dirigersi con lettera affrancata alle iniziali E. P. M. in Lione. 2360

2122 NEL FALLIMENTO

di Francesco Ippolito Beand Lanteri, già fabbricante e negoziante di treccie e cordoni, in piazza dei Molini, n. 3, piano 2, casa Teppa, in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi signori cav. Angelo Borgia, e ditta Luigi Martinolo in Torino li loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor barone Luigi Duprè alli 22 di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 28 maggio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

2078 NEL FALLIMENTO

di Francesco Caminale, già negoziante da vino in Torino, via Rossini, N. 2.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi sig. Carlo Pasquarelli e Michele Ferrero domiciliati in Torino ed alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato sig. cav. Giovanni Canavesi alli 25 di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 17 maggio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

SOPERGA

Trattoria del Regno d'Italia

in prossimità della Basilica

Nuovamente ristaurata, con terrazzo prospiciente il panorama di Torino, magnifico punto di vista capace di 80 persone, sale e camere particolari per pranzi, piano forte, eccellente cucina, vini nazionali ed esteri.

I signori che desiderano onorare il sottoscritto sono pregati di non lasciarsi condurre altrove sotto nessun pretesto.

44-e **Simone Bonino.**

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 13 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto, *nell'interesse del Consorzio della strada da Veneria Reale a Fiano, di opere di ristauro al ponte in legno sul torrente Coronda, presso Veneria.*

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 3873 75, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il giorno 28 corrente a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena eseguitane la consegna ed ultimati nel termine di 50 giorni, e per ogni altra condizione o schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 200, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede allo incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 400 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 4 giugno 1870.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

2355 **C. BACCALARIO.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di incanto definitivo.

Stante l'offerta di ribasso del ventesimo stata presentata in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 13 giugno 1870, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della formazione e riforma di muri a secco, di sponda al Canale Michelotti; e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento dalla restante somma, depurata dei precedenti ribassi, pei quali, l'importo approssimativo calcolato per base del primo incanto in L. 6800 è ridotto a L. 6114 39, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e parziale visibili nel civico Ufficio d'arte. 2377

CAPPELLI di PAGLIA e PANAMA

Bellissimo assortimento a prezzi discretissimi

Presso GIUSEPPE SPAZZI, via Nuova, N. 9, Torino, con laboratorio per lavarli e tingerli, e metterli all'ultima moda. 44-f

AVVISO STRAORDINARIO

GIOV. BATT. VERNIER E FIGLIO

negozianti

IN TELERIE, DRAPPERIE ED ARTICOLI DI NOVITÀ

Via di Po, N. 13, accanto a San Francesco da Paola

Fanno parte che, stante la grande rimanenza di articoli per la corrente stagione, onde ottenerne la pronta vendita, hanno ridotto i loro prezzi del 25 per cento dal loro valore reale, e che solo potrà convincersi chi vorrà onorarli dei loro ambiti comandi. 2410

2123 **INCANTO VOLONTARIO**

Di casa in Torino con terreno fabbricabile.

Il notaio Ghilia nel giorno 15 prossimo giugno, ore 10 ant. e nel suo studio al 2° piano di casa Natta, piazza S. Carlo, procederà allavo udita per mezzo di pubblico incanto della casa e terreno fabbricabile posta in Torino sul Corso del Re, porta N. 13, del reddito di L. 8350, alle condizioni contenute nel relativo tiletto da lui rilasciato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 110 mila.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

ESERCIZIO 1870-71

Questa Società è costituita per ovviare al dispendio cui va soggetta la importazione dei cartoni dal Giappone a causa delle varie operazioni bancarie, e allo scopo di provvedere le qualità che nel raccolto diedero migliori risultati.

A tale intento il sig. ingegnere G. B. PELLEGRINO avendo già predisposto al Giappone pel miglior andamento dell'operazione vi si reca prima del 20 giugno coll'intero capitale sociale, debitamente guarentito.

Le azioni sono da L. 500 o da L. 100 pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il corrente mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni, mediante il pagamento di un soprapiù di centesimi 50 per caduno cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino, ed in Ivrea dal Mandatario sig. ingegnere G. B. PELLEGRINO. 2133

COLLEGIO SAPORITI DI VIGEVANO

È vacante per il nuovo anno scolastico 1870-71 il posto di Rettore di questo Collegio Convitto, al quale è annesso l'onorario di L. 1500 annue, oltre l'alloggio, il vitto ecc. ecc.

Gli aspiranti sono quindi invitati a trasmettere franche di porto, a quest'ufficio di Segreteria non più tardi del giorno 31 p. v. luglio le loro domande corredate dagli opportuni documenti, con avvertenza che i relativi obblighi sono indicati nel regolamento che è visibile tutti i giorni presso la suddetta segreteria.

Vigevano, 6 giugno 1870.

Il presidente patrono

2122 **Marchese Apollinare Rocca Saporiti.**

RINOMATISSIMI

RASOI  DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20** Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Nuova, N. 15, Torino. 76g

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.



LABORATORIO
D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per usci, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone o da scrivere. REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.

Il tutto a modico prezzo. 1397

2308 FALLIMENTO

di Giovanni Battista Piana, già distillatore di liquori in Zumaglia, e falegname in Biella.

Alle ore 8 antimeridiane del dì 27 del corrente mese, in una sala di questo tribunale, davanti il giudice delegato signor Bersasconi si continuerà la verificazione dei crediti, e si delibererà su proposte di concordato.

Biella, addì 1° giugno 1870.

F. Fossati, canc.

2400 NEL FALLIMENTO

di Tana Giovanni Battista, già concessionario di vetture pubbliche, in Torino, via Nizza, n. 61.

Si avvisano li creditori stati ammessi al passivo di comparire alli 20 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane alla presenza del giudice delegato Tancredi Schiapparelli in una sala del tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla surrogazione del sindaco definitivo dimissionario signor avvocato Pietro Cassio, dimorante a Cigliano, e per provvedere a quelle altre occorrenze, che saranno del caso.

Torino, 8 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

2307 FALLIMENTO

di Panizza Quinto, già negoziante in pannilana ed altri generi in Biella.

Alle ore 8 antimeridiane del dì 13 del corrente mese, in una sala di questo tribunale, davanti il giudice delegato signor Bertolina continuerà la verificazione dei crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Biella faciente funzione di commerciale, addì 1° giugno 1870.

P. Fossati canc.

2296 FALLIMENTO

di Raghezzi Giacomo Antonio negoziante in telerie in Domodossola.

Questo tribunale civile faciente funzione di tribunale di commercio con sua sentenza d'oggi nominò a sindaci definitivi della detta fallita li signori Baconetti Bernardino e Parodi Giovanni, negozianti in questa città, e per la verifica dei crediti fissò l'adunanza in una sala dello stesso tribunale nanti l'illustrissimo signor avvocato Rostagno giudice commissario, alle ore due pomeridiane del giorno 1° luglio prossimo venturo mandando alli creditori di uniformarsi al disposto dall'art. 601 del codice di commercio.

Domodossola, 31 maggio 1870.

Belli p. c.

2231 NEL FALLIMENTO

di Giacomo Bigliocca, già salciciaio e domiciliato in Torino, via Dorogrossa, num. 37.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi, ditta Giacobino Pietro e Giuseppe figlio ed Andrea Oxilia ed alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e note di credito, in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Sella Giovanni Battista, alli due di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 26 maggio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

1848 NEL FALLIMENTO

della ditta Giocondo Miglio, già esercita dall'Antonio Miglio, negoziante in chincaglierie, in Torino, via Palazzo di Città, n. 16.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni alli sindaci definitivi signori avvocato Luigi Olivieri, Dasilvestri Eugenio, e ditta Luigi Martinolo in Torino, ed alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Francesco Tensi, alli quindici giugno prossimo, alle ore nove antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 1° maggio 187 .

Avv. Massarola vice-canc.

2405 FALLIMENTO

di Carlo Delpiano già negoziante in generi di cotone a Zumaglia.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 30 del corrente mese davanti al giudice delegato signor avvocato Fiasora avrà luogo la verificazione dei crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Biella faciente funzione di commerciale, addì 8 giugno 1870.

Paolo Fossati canc.

2388 NEL FALLIMENTO

della ditta P. Christin e Compagnia già esercita dal titolare Prospero Christin in Torino, piazza Carlo Felice, N. 14.

Si avvisano li creditori non verificati di rimettere al sindaco definitivo sig. cav. Giuseppe Fontana ed alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. cav. Luigi Pantaleone alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 8 giugno 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.